

Codice procedura: 3315

Classifica: PA 069 EOL3315

Proponente: WINDFLOW SRL

OGGETTO: Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da due aerogeneratori e opere connesse nei Comuni di Sclafani Bagni, Valledolmo e Caltavuturo (PA), denominato "Orazio"

Procedimento: Procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. integrata con Valutazione di Incidenza Ambientale

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

Parere C.T.S. n. 482/2025 del 06/08/2025

Il presente parere annulla e sostituisce il parere 937 del 20.12.2024

Proponente	WINDFLOW SRL
Sede Legale	Via Matteotti 31/2 - 40129 Bologna (BO)
Capitale Sociale	
Legale Rappresentante	Giuseppe Mastropieri
Progettisti	
Località del progetto	<i>Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da due aerogeneratori e opere connesse nei Comuni di Sclafani Bagni, Valledolmo e Caltavuturo (PA), denominato "Orazio"</i>
Valore del progetto	15.999.792,83 €
Data presentazione al dipartimento	protocollo D.R.A. al n. 54692 del 25/07/2024
Data procedibilità	protocollo D.R.A. al n. 57586 del 06/08/2024
Data Richiesta Integrazione Documentale	
Versamento oneri istruttori	20.999,79
Conferenze di servizio	
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Tantillo Maria
Contenzioso	
Condivisione Gruppo Istruttorio	

VISTE le Direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla

conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni, recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 es. m. "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato, da ultimo, con legge 29 luglio 2021, n. 108, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, che ha ridisciplinato i procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili e la disciplina della valutazione di impatto ambientale (VIA), contenuta nella parte seconda del predetto Codice dell'ambiente;

VISTO Decreto dell'Assessore del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana del 17 maggio 2006 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole" (G.U.R.S. 01/06/2006 n. 27);

VISTA la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, recante disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciale;

VISTO il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49 "Attuazione della direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni";

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11";

VISTO il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 26 febbraio 2015 concernente: "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)", che individua l'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente quale Autorità Unica Ambientale competente in materia per l'istruttoria e la conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi, ad eccezione dell'istruttoria e della conseguente adozione dei provvedimenti conclusivi concernenti l'autorizzazione integrata ambientale (AIA) in materia di rifiuti (punto 5 dell'Allegato VIII alla parte II del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni);

VISTO l'art. 91 della legge regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016";

VISTO il Decreto Legislativo n. 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "Codice dei contratti pubblici";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 - Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo";

VISTO il Decreto Legislativo 15 novembre 2017, n. 183 "Attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera, ai sensi dell'articolo 17 della legge 12 agosto 2016, n. 170";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, "Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)".

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di 1111. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTA la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale) ed in particolare l'art. 73 (Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale);

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 avente per oggetto: "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021 con cui si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29/12/2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31/12/2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n. 24/GAB del 31/01/2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: "Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS";

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)" che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/2023 "*Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA)*";

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D.A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.

VISTO il D.A. n. 307/Gab del 3/10/2024, con il quale sono stati nominati due nuovi componenti della citata CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab. del 16.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della

CTS;

VISTA l'Istanza di attivazione della procedura di VIA ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06 e s.m.i., acquisita al prot. ARTA. n. 54692 del 25/07/2024

VISTA la nota prot. n. 57586 del 06/08/2024 con la quale viene comunicata la procedibilità istanza, la pubblicazione documentazione e contestualmente la trasmissione della pratica alla CTS";

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal **P r o p o n e n t e** per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1. RS00OBB000IA0 - 01- ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
2. RS00OBB0002A0 - 02 - AVVISO AL PUBBLICO
3. RS00OBB0003A0 - 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL'OPERA
4. RS00OBB0004A0 - 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
5. RS00OBB0005A0 - 05 - SCHEDA DI SINTESI
6. RS00OBB0006A0 - 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
7. RS00OBB0007A0 - 07 - SINTESI NON TECNICA
8. RS00OBB0008A0 - 08 - STUDIO IMPATTO AMBIENTALE
9. RS00OBB0009A0 - 37 - DIMOSTRAZIONE DELLA DISPONIBILITÀ GIURIDICA DEI SUOLI
10. RS00OBB000IA0 - 90 - SHAPE FILES (ZIP)
11. RS00OBB000IA0 - 18 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA- PROPONENTE
12. RS06ADD0002A0 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ISCRIZIONE CAMERA DI COMMERCIO
13. RS06ADD0009A0 - STMG+ACC+RICH BENESTARE+BENESTARE
14. RS06ADD0010A0 - DSAN CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA
15. RS06ADD0013A0 - DICHIARAZIONE ESTENSORE S.I.A.
16. RS06ADD0014A0 - D.I. LEGALE RAPPRESENTANTE
17. RS06ADD0016A0 - COPIA DELLA COMUNICAZIONE EFFETTUATA ALLA SOPRINTENDENZA
18. RS06ADD0025A0 - DICHIARAZIONE PROFESSIONISTI VINCA TIMB-SIGNED
19. RS06ADD0027A0 - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA ATTO NOTORIETÀ-ASSENZA PARENTELA
20. RS06EPD0001A0_ INQUADRAMENTO GENERALE SU IGM_SIGNED
21. RS06EPD0002A0_ INQUADRAMENTO GENERALE SU CTR_SIGNED
22. RS06EPD0003A0_ INQUADRAMENTO GENERALE SU ORTOFOTO_SIGNED
23. RS06EPD0004A0-CARTA RETE NATURA 2000 SIC-ZPS -ZSC SIGNED
24. RS06EPD0005A0_ CARTA RETE NATURA 2000 -HABITAT_SIGNED
25. RS06EPD0006A0-CARTA RETE NATURA 2000 -RETE ECOLOGICA_SIGNED
26. RS06EPD0007A0_ CARTA DELLE IBA_ SIGNED
27. RS06EPD0008A0_ CARTA DELLA VEGETAZIONE (CORINE BIOTOPES) SIGNED
28. RS06EPD0009A0_ CARTA DELL'USO DEL SUOLO (CORINE LAND COVER) SIGNED
29. RS06EPD0010A0_ INQUADRAMENTO TERRITORIALE (P.A.1.) PERICOLOSITA' E RISCHIO IDRAULICO_SIGNED
30. RS06EPD0012A0_ INQUADRAMENTO TERRITORIALE -VINCOLO IDROGEOLOGICO_SIGNED
31. RS06EPD0013A0_ CARTA FORESTALE LR 1696 E DLGS 22701_SIGNED
32. RS06EPD0014A0_ CARTA AREE NON IDONEE _DECRETO PRESIDENZIALE 10.10.2017_SIGNED
33. RS06EPD0015A0_ CARTA AREE PERCORSE DA FUOCO (SIF)_SIGNED
34. RS06EPD0016A0_ CARTA DEI BENI PAESAGGISTICI EX D.LGS42.04_SIGNED
35. RS06EPD0017A0_ CARTA AREE PROTETTE_SIGNED
36. RS06EPD0018A0_ CARTA SENSIBILITÀ ECOLOGICA_SIGNED
37. RS06EPD0019A0_ CARTA VALORE ECOLOGICO_SIGNED
38. RS06EPD0020A0_ CARTA PRESSIONE ANTROPICA_SIGNED
39. RS06EPD0021A0_ CARTA FRAGILITÀ AMBIENTALE_SIGNED
40. RS06EPD0022A0_ CARTA EFFETTO CUMULO CON IMPIANTI FER ESISTENTI, AUTORIZZATI E IN FASE
41. RS06EPD0023A0_ PIANO PARTICELLARE GRAFICO_SIGNED
42. RS06EPD0024A0_ PIANO PARTICELLARE TABELLARE_SIGNED

43. RS06EPD0025A0_TIPICO AEROGENERATORE_SIGNED
44. RS06EPD0026A0_TIPICO PIAZZOLA E FONDAZIONE AEROGENERATORE_SIGNED
45. RS06EPD0027 A0_RILIEVO PLANOALTI METRICO_SIGNED
46. RS06EPD0028A0_LAYOUT DI IMPIANTO_SIGNED
47. RS06EPD0029A0_PLANIMETRIE TRACCIATI STRADALI E PIAZZOLE_SIGNED
48. RS06EPD0030A0_PROFILO TRACCIATO STRADALE_SIGNED
49. RS06EPD0031A0_SEZIONI PIAZZOLE_SIGNED
50. RS06EPD0032A0_PLANIMETRIA INTERFERENZECAVIDOTTO E TIPOLOGICI
RISOLUZIONE INTERFERENZE SIGNED
51. RS06EPD0033A0-SEZIONE TIPO CAVIDOTTO MT-SIGNED
52. RS06EPD0034A0_PROGETTO DELLE OPERE DI RETE
53. RS06PMA0001A0_PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE-SIGNED
54. RS06REL0001A0-RELAZIONE TECNICA GENERALE-SIGNED
55. RS06REL0003A0_RELAZIONE GEOTECNICA
56. RS06REL0004A0_RELAZIONE GEOLOGICA-GEOMORFOLOGICA_SIGNED
57. RS06REL0005A0_PIANO PRELIMINARE DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO_SIGNED
58. RS06REL0006A0-STUDIO ANEMOLOGICO E DI PRODUCIBILITÀ-SIGNED
59. RS06REL0007A0 - RELAZIONE AGROPEDOLOGICA BOTANICA FAUNISTICA-SIGNED_SIGNED
60. RS06REL0008A0 - ALLEGATO FOTOGRAFICO STUDIO AGROPEDOLOGICO BOTANICO FAUNISTICO- SIGNED
61. RS06REL0009A0_RELAZIONE ARCHEOLOGICA – VIPIA (VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE
ARCHEOLOGICO) SIGNED
62. RS06REL0010A0_STUDIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO
63. RS06REL0011A0_CALCOLO GITTATA MASSIMA DEGLI ELEMENTI ROTANTI_SIGNED
64. RS06REL0012A0_CALCOLO SHADOW FLICKERING DEGLI ELEMENTI ROTANTI_SIGNED
65. RS06REL0013A0_RELAZIONE IMPATTO ELETTRIMAGNETICO_SIGNED
66. RS06REL0014A0_QUADRO ECONOMICO E COMPUTO METRICO ESTIMATIVO PER LA REALIZZAZIONE
DELL'OPERA_SIGNED
67. RS06REL0015A0_ELENCO PREZZI UNITARI E ANALISI PREZZI_SIGNED
68. RS06REL0016A0_CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI_SIGNED
69. RS06REL0017A0_COMPUTO METRICO ESTIMATIVO, ELENCO E ANALISI PREZZI DELLE OPERE
70. RS06RIA0001A0_VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE (SCREENING DI I LIVELLO) -SIGNED_SIGN
71. RS06SIA0004A0 - STUDIO PREVISIONALE D'IMPATTO ACUSTICO_SIGNED
72. RS06SIA0005A0_RELAZIONE PAESAGGISTICA E DI INTERVISIBILITÀ_SIGNED
73. RS06SIA0006A0_RELAZIONE IMPATTI CUMULATIVI_SIGNED
74. RS06SIA0007A0_ANALISI DELLE POSSIBILI RICADUTE SOCIALI, OCCUPAZIONALI ED ECONOMICHE
DELL'INTERVENTO_SIGNED
75. RS06SIA0008A0_MAPPATURA ZVI BENI ISOLATI_SIGNED
76. RS06SIA0009A0_MAPPATURA ZVI AREE ARCHEOLOGICHE_SIGNED
77. RS06SIA0010A0_MAPPATURA ZVI ZONE DI INTERESSE NATURALISTICO E PAESAGGISTICO_SIGNED
78. RS06SIA0011A0_MAPPATURA ZVI PUNTI PERCETTIVI_SIGNED
79. RS06SIA0012A0_MAPPATURA ZVI ZONE BERSAGLIO_SIGNED
80. RS06SIA0013A0_RENDERING FOTOREALISTICI_ZONE BERSAGLIO_SIGNED
81. RS06SIA0014A0_REPORT FOTOGRAFICO_SIGNED
82. RS06SIA0015A0_RENDERING FOTOREALISTICI_SIGNED
83. RS06ADD0026A0 - DICHIARAZIONE CONFORMITÀ URBANISTICA
84. RS061ST0002A0 - ISTANZA AUTORIZZAZIONE UNICA
85. RS06EET0001A0 - ELENCO ELABORATI VIA

VISTA la nota prot. ARTA n°61061 del 30/08/2024 con la quale ANAS GRUPPO FS ITALIANE rilascia il proprio nulla osta di massima;

VISTA la nota prot. ARTA n°63389 del 10/09/2024 con la quale il Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Palermo rilascia il proprio parere con le seguenti integrazioni:

Commissione Tecnica Specialistica - CP 3315 - Classifica: PA_069_EOL33 l 5 - Oggetto: Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da due aerogeneratori e opere connesse nei Comuni di Sclafani Bagni, Valledolmo e Caltavuturo (PA), denominato "Orazio" - Proponente: WINDFLOW SRL

"Il soggetto proponente dovrà presentare al Comando dei Vigili del fuoco la seguente documentazione:

- 1. richiesta di valutazione della compatibilità dell'elettrodotto con le infrastrutture esistenti corredata del relativo versamento (vedasi punto 3), commisurato a 4 ore di istruttoria, ai sensi del D.Lgs. 139/2006 e s.m.i. e del D.M. 2 marzo 2012.*
- 2. planimetrie in scala opportuna che riportino il tracciato delle opere e le eventuali attività soggette ai controlli di prevenzione incendi con cui l'elettrodotto potrebbe interferire*
- 3. relazione che dimostri il rispetto delle distanze di sicurezza da elettrodotti prescritte da norme di prevenzione incendi, a firma di un tecnico abilitato ai sensi del DM 07/08/2012."*

VISTA la nota prot. ARTA n°64738 del 17/09/2024 con la quale il Servizio 7 del Dipartimento Regionale Energia rilascia il proprio Nulla Osta;

VISTA la nota prot. ARTA n°71080 del 10/10/2024 con la quale l'Area Energia e Ambiente della Città Metropolitana di Palermo rilascia le proprie osservazioni e determinazioni;

VISTA la nota prot. ARTA 11°84959 del 03/12/2024 con la quale il Servizio 8 del Dipartimento Regionale Energia rilascia il proprio Nulla Osta;

CONSIDERATO che l'intervento in oggetto è finalizzato alla realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica tramite conversione da fonte eolica costituito da 2 turbine aventi potenza complessiva pari a 9,0 MW da realizzare in zone classificate agricole e ubicate nei territori comunali di Sclafani Bagni (PA), Valledolmo (PA) e Caltavuturo (PA).

Il sito scelto presenta un uso del suolo principalmente agricolo. Le turbine eoliche saranno posizionate in modo omogeneo nella direzione prevalente del vento N-S. Il progetto prevede la costruzione di due turbine denominate WTG01 e WTG02.

Le postazioni degli aerogeneratori sono costituite da piazzole collegate da una viabilità d'impianto e sono collegati fra loro e alla cabina di consegna tramite un cavidotto interrato. I dispositivi elettrici di trasformazione BT/MT degli aerogeneratori saranno alloggiati all'interno delle navicelle. Pertanto, non sono previste costruzioni di cabine di macchina a base torre.

Per la realizzazione sono da prevedersi le seguenti opere ed infrastrutture:

- opere civili ovvero comprendenti l'esecuzione dei plinti di fondazione delle macchine eoliche, la realizzazione delle piazzole degli aerogeneratori, l'adeguamento /ampliamento della rete viaria esistente nel sito e la realizzazione della viabilità di servizio interna all'impianto;
- opere elettromeccaniche ovvero l'installazione degli aerogeneratori e l'esecuzione dei collegamenti elettrici in cavidotti interrati tra i singoli aerogeneratori, tra gli aerogeneratori e la cabina primaria esistente.

CONSIDERATO che l'area di progetto non ricade in nessuna aree protette e la zona protetta più vicina dista 1,75 km dalla WTG 02 ed è la Riserva Naturale "Bosco di Favara e Bosco di Granza" istituita con D.A. n. 478/44 del 25/7/1997. L'area Naturale il "Parco delle Madonie", istituita con D.A 1481 del 09/11/1989, ricadente nella provincia di Palermo, dista 4,9 km dalla Turbina WTG 02. In relazione al piano in esame, le aree di progetto risultano completamente esterne alla perimetrazione delle aree tutelate, pertanto il progetto non risulta soggetto alla disciplina dei piani di gestione dei siti.

CONSIDERATO che l'area di progetto sulla base della consultazione on-line del Sistema Informativo Territoriale Regionale (SITR), dista circa:

- 2,4 km a Nord dal sito ZSC ITA020032 "Boschi di Granza";
- 4,9 km a Nord-Est dal sito ZPS 1TA020050 "Parco Delle Madonie";
- 8,30 km a Nord-Est dal sito ZSC ITA020045 "Rocca di Sciara";
- 11,80 km a Nord-Est dal sito ZSC ITA020016 "Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte

CONSIDERATO che l'area di progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta e pertanto la realizzazione dell'impianto è conforme sia alle disposizioni del DP n.48 del 18.07.2012 che alle disposizioni del P.E.A.R.S. dal punto di vista della compatibilità ambientale.

VISTA la seguente documentazione arrivata dopo la emanazione del PIC 937 del 20.12.2024:

- Nota della Soprintendenza di Palermo prot. 1918 del 30.01.2025 acquisita al n. 5560 del 30.01.2025, pervenuta dopo la scadenza del termine per le osservazioni fissato al giorno 05.10.2024, e dopo la emanazione del parere CTS n. 937/2024
- nota del Servizio 1 prot. n. 7490 del 07.02.2025 relativa al progetto in oggetto, in merito alla quale la Commissione Tecnica Specialistica, durante la seduta plenaria del 20.12.2024, ha reso parere n. 937, considerato che con nota prot. n. 1918 del 30/01/2025 (prot. DRA n. 5560 del 30/01/2025) la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Palermo ha trasmesso autorizzazione alle opere in progetto con condizione, si trasmette la suddetta autorizzazione per la revisione del Parere di compatibilità ambientale.
- nota del Servizio 1 prot. n. 44944 del 24.06.2025 del Servizio 1 di sollecito della conclusione della pratica.
- nota del Servizio 1 prot. n. 55378 del 01.08.2025 del Servizio 1 di sollecito e diffida da parte del Proponente per la conclusione del procedimento.

CONSIDERATO e RILEVATO che la nota della soprintendenza potrebbe essere disattesa, in quanto pervenuta circa tre mesi dopo la scadenza dell'avviso.

CONSIDERATO e RILEVATO che la nota della Soprintendenza esprime parere positivo, con condizioni riferibili al miglior inserimento paesaggistico nelle aree intorno alle cabine, e alla effettuazione di adeguati saggi e indagini archeologiche, sulle strade oggetto di posa in opera di elettrodotto, per possibili rinvenimenti archeologici, e alla presenza costante di un esperto archeologo.

VALUTATO che le prescrizioni possano essere considerate assentibili, ancorché giunte oltre il limite massimo, per cui possono essere inserite nel nuovo parere con contestuale annullamento del parere CTS n. 937/2024.

1 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente nell'ambito del Quadro di Riferimento Programmatico sono state descritte le relazioni tra le opere in progetto e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale. L'analisi della normativa vigente è stata sviluppata per aree tematiche: normativa energetica, strumenti di tutela, impatto acustico, acque, trasporti, rifiuti, strumenti urbanistici locali.

CONSIDERATO che il Proponente nell'ambito degli elaborati di progetto ed in particolare l'elaborato RS06SIAOOOIAO - Quadro di riferimento programmatico, il proponente analizza la compatibilità con i piani e programmi. L'analisi è stata in particolare affrontata all'interno del citato documento nel quale viene affrontata per ogni singolo punto caratteristiche e criticità.

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori: Nello specifico sono stati esaminati:

Piani di carattere Comunitario e Nazionale

1. Strategie dell'Unione Europea;
11. Accordo di Parigi COP28;

- 111. Pacchetto Clima - Energia 20-20-20;
- 1v. Azioni future nel campo delle energie rinnovabili;
- v. Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package);
- v1. Piano Energia e Clima 2030 _Piano Nazionale integrato per l'energia e il clima
- vu. Lo sviluppo della rete elettrica siciliana
- v111. Conferenza Nazionale sull'Energia e l'Ambiente;
- ix. Legge n.239 del 23 Agosto 2004, sulla riorganizzazione del settore dell'energia e la delega al governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;
- x. Recepimento della Direttiva 2009/28/CE
- x1. Piano Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile;
- xn. Strategia Energetica Nazionale (SEN);
- x111. Piano d'Azione Nazionale per le fonti rinnovabili;
- xiv. Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica (PAEE);
- xv. Piano Nazionale di riduzione delle emissioni di gas serra;
- xvi. Programma Operativo Nazionale (PON) 2021-2027;
- xv11. Decreto legislativo 199/2021;
- xvm. Normativa nazionale e regionale di riferimento
- xix. Decreto Presidenziale Regione Sicilia del 10 ottobre 2017;
- xx. Valutazione Impatto Ambientale;
- xxi. Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D. Lgs. 42/2004);
- xxn. Linee Guida D.M. 10/03/2010
- xxm. Rete Natura 2000.

Piani di carattere Regionale e sovraregionale

- Piano Energetico Ambientale Regione Siciliana (PEARS)
- Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano Gestione Rischio Alluvioni;
- Piano di Tutela delle Acque (PRTA);
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PGA);
- Piano regionale per la lotta alla siccità 2020;
- Piano delle Bonifiche delle aree inquinate;
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve Naturali
- Piano faunistico venatorio;
- Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi;
- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale;
- Piano Regionale dei Trasporti;
- Piano Forestale Regionale (PFR);
- Rete Ecologica Regione Sicilia.
- Piani di carattere locale - Provinciale e Comunale
- Piano Territoriale Provinciale Palermo;
- Piano di Fabbricazione di Sclafani Bagni;
- Piano Regolatore Generale di Valledolmo;
- Piano Regolatore Generale di Caltavuturo

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato gli strumenti di pianificazione consultati e confrontati con il progetto e, che questi si riferiscono ai livelli di programmazione comunitaria europea, nazionale, regionale e locale (provinciale e comunale).

CONSIDERATO che l'analisi degli strumenti di pianificazione è stata preceduta dall'identificazione della normativa di riferimento per il progetto in esame.

CONSIDERATO che dall'analisi vincolistica svolta è risultato che tutti gli aerogeneratori risultano

Commissione Tecnica Specialistica - CP 3315 - Classifica: PA_069_EOL33 l 5 - Oggetto: Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da due aerogeneratori e opere connesse nei Comuni di Sclafani Bagni, Valledolmo e Caltavuturo (PA), denominato "Orazio" - Proponente: WINDFLOW SRL

ubicati all'esterno della perimetrazione inibitoria alla realizzazione di impianti eolici di cui al Decreto Presidenziale Regione Siciliana n. 26 del 10 agosto 2017. Inoltre, il progetto risulta essere conforme con tutta la pianificazione energetica.

CONSIDERATO che, inoltre il progetto risulta esterno ad aree e siti ricadenti nelle zone di tutela Rete Natura 2000, risultano esterni ad aree individuate nei perimetri IBA ed esterne alla perimetrazione di Parchi e Riserve Naturali.

CONSIDERATO che le uniche zone di tutela più vicine sono le seguenti:

- 2,4 km a Nord dal sito ZSC ITA020032 "Boschi di Granza";
- 4,9 km a Nord-Est dal sito ZPS ITA020050 "Parco Delle Madonie"
- 8,30 km a Nord-Est dal sito ZSC ITA020045 "Rocca di Sciara";
- 11,80 km a Nord-Est dal sito ZSC ITA020016 "Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero"
- 15,60 km a Sud- Est dal sito ZSC ITA020015 "Complesso Calanchivo di Castellana Sicula"

L'unica area che ricade all'interno dell'area vasta di progetto è l'IBA164 "Madonie", che dista 4,9 km a Nord-est dalla turbina più vicina.

CONSIDERATO che il proponente nel SIA riporta *che nessuna delle aree adibite al posizionamento delle strutture e delle relative piazzole sia in fase di cantiere che di esercizio, è interessata dalla presenza di Habitat, e che solo le opere di connessione "il cavidotto", attraversa l'habitat "92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)"*,

Tali attraversamenti saranno realizzati su strada esistente e asfaltata tramite Tac (Trivellazione Orizzontale Controllata) al di sotto del letto del canale o tramite staffaggio su ponte, e ripristinando in toto lo stato dei luoghi; ad ogni modo si interverrà preferibilmente in periodo di secca in modo da evitare variazioni della torbidità e delle caratteristiche chimico-fisiche delle aste interessate.

*L'attraversamento che riguarda l'habitat 91AA * "Boschi orientali di Quercia bianca", anche in questo caso la realizzazione del cavidotto non interferisce con la natura dell'habitat perché sarà realizzato con scavo a cielo aperto su strade già esistenti.*

In considerazione delle valutazioni e analisi sopra esposte, il progetto non presenta interferenze con habitat definiti sensibili.

CONSIDERATO che il proponente riporta *che tutti gli aerogeneratori e le loro pertinenze risultano esterne alla perimetrazione del Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) sia per quanto riguarda la geomorfologia (con relativo buffer per le zone classificate P3 e P4 ai sensi del D.P. 109 del 15.04.2015) che l'idrogeologia.*

CONSIDERATO che il proponente riporta *per ciò che concerne le interferenze dell'elettrodotto con aree o zone tutelate di cui al D.Lgs. 42/04 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) è stata predisposta relazione paesaggistica di cui al medesimo D.Lgs. 42/2004. Tali interferenze, per come meglio rappresentate nelle allegate tavole grafiche, sono tutte rappresentate da attraversamenti su ponti esistenti (realizzati con idonea canalizzazione o con tecnica TOC) e da alcuni tratti interrati in area buffer sempre sotto strada esistente (art. 142 lettera c) ma anche da attraversamenti di piccoli tratti di boschi (art. 142 lettera g) territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227). Per detti tratti, vista la natura dell'opera (elettrodotto sottostrada completamente interrato o ancorato a ponti esistenti), per come argomentato nella relazione paesaggistica allegata al presente progetto definitivo, è garantita la piena compatibilità.*

CONSIDERATO che il proponente riporta che *l'unica area che ricade all'interno dell'area vasta di progetto è l'IBA164 "Madonie", che dista 4,9 km a Nordest dalla turbina più vicina. L'area di progetto e parte del cavidotto rientrano nel buffer di 5 Km dai siti: ZSC "Boschi di Granza", ZPS "Parco delle Madonie" e IBA "Madonie"; pertanto, si ritiene di non poter escludere incidenze significative della realizzazione del progetto sul predetto sito, per cui sussistono le condizioni per l'applicazione dell'art.5 comma 1 lett. b-ter del D.Lgs 152/2006, in riferimento all'applicazione della procedura di Valutazione d'Incidenza - Fase di Screening - che verrà trattata in specifico elaborato "Valutazione d'Incidenza Ambientale_ Screening di I livello".*

2 QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che l'impianto eolico denominato "Orazio" sarà collegato in modalità trifase direttamente alla rete di distribuzione in media tensione a 20 kV. La potenza di picco pari a 9000 kWp sarà ottenuta mediante l'utilizzo di n° 2 aerogeneratori con potenza di 4500 kWp ciascuno.

Il sistema elettrico *dell'impianto* eolico sarà composto dai seguenti elementi principali:

N° 2 aerogeneratori da 4500 kWp;

N° 2 trasformatori BT/MT da 6200 kVA, poste all'interno della navicella di ogni aerogeneratore;
Collegamenti MT;

Cabina *utente* e cabina di consegna.

L'aerogeneratore previsto per la realizzazione del parco eolico è la turbina da 4,5 MW della V163-4,5 MW (altezza al mozzo pari a 126 m e Rotore del mozzo pari a 163 m)

CONSIDERATO che l'impianto eolico sarà connesso alla rete elettrica nazionale in virtù della STMG proposta da e-distribuzione, per cui è stata richiesta una potenza nominale di immissione pari a 9.0 MW. In base a tale proposta di connessione si prevede l'allacciamento alla rete MT con tensione nominale di 20 kV, tramite la realizzazione di una nuova cabina di consegna collegata in antenna alla cabina primaria AT/MT "CALTAVUTURO".

CONSIDERATO che in merito al cavidotto il proponente riporta che *"Dalla WTG 01 alla WTG 02 il cavidotto interrato sarà costituito da una terna di cavo di 185 mm2 (lunghezza tratta 930 m); dalla WTG 02 alla Cabina di Consegna - Cabina Utente il cavidotto si snoderanno due terne con sezione 185 mm2 (lunghezza tratta 14842 m). L'intero percorso del cavidotto interesserà strade esistenti, laddove attraversa terreni privati in fase esecutiva si procederà all'esproprio/servitù.*

La soluzione tecnica concordata con e-distribuzione prevede il collegamento cabina di consegna- cabina primaria AT/MT "CALTAVUTURO" in cavo interrato in alluminio. Il percorso di tale cavidotto interesserà unicamente la strada pubblica esistente.

La cabina di consegna e la cabina utente in progetto saranno localizzate a circa 2,5 metri di distanza l'una dall'altra sulla particella 286 del foglio 31 del comune di Caltavuturo (PA), facilmente accessibile dalla Strada Statale 120.

La cabina utente sarà dotata di un locale destinato alle apparecchiature elettromeccaniche di controllo dell'iniziativa della società proponente Windflow S.r.l.

La cabina di consegna sarà completa di tutti i servizi ausiliari e di controllo necessari all'impianto di produzione di energia.

In entrambe le cabine, sarà lasciato spazio sufficiente al transito delle persone e degli operatori, garantendo uno spazio di larghezza di almeno 80 cm (al netto di eventuali sporgenze). Entrambe le cabine saranno poste su fondazione prefabbricata di tipo vasca, che fungerà da vano per i cavi, e che sarà accessibile da apposita botola posta sul pavimento dei vari locali. Il calore prodotto dalle apparecchiature elettriche sarà smaltito tramite ventilazione naturale per mezzo di griglie di areazione e da aspiratori ad asse verticale comandati in temperatura o di tipo eolico. "

CONSIDERATO che in merito al ripristino delle aree di lavoro il proponente riporta che *"L'attività*

consisterà nel ripristinare lo stato dei luoghi interessati dall'intervento e non più necessari per il funzionamento dell'impianto (area di scavo dei cavidotti, strade di cantiere più larghe, slarghi, piazzole, bypass) mediante sistemazione come ante operam del terreno, del pendio, delle viabilità e la pulizia di tutte le aree interessate mediante allontanamento dei materiali compresi quelli di risulta. Le attività di ripristino riguarderanno anche la sistemazione delle aree occupate dal magazzino eia a deposito cantiere, e delle piazzole destinate al deposito in sicurezza dei macchinari, delle attrezzature e dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori. Su tutte le aree coinvolte nei lavori saranno eseguite delle operazioni di semina di colture erbacee (tipiche dell'area di intervento) eia attività di altro genere, in modo da riportarle allo stato in cui versavano prima della realizzazione delle opere e da renderle quindi disponibili per la destinazione d'uso iniziale.

Le aree agricole interessate dalla realizzazione dell'intervento saranno ripristinate in modo da creare quanto prima le condizioni originarie ante operam attraverso il recupero, il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere. In fase di dismissione delle aree di cantiere, gli interventi mireranno alla sistemazione del terreno agricolo finalizzata al recupero della produttività e della fertilità dello stesso. In particolare, si provvederà a rimuovere tutti quei materiali portati in superficie dalle operazioni di scavo e di caratteristiche (in particolare permeabilità) tali da essere incompatibili con le finalità produttive.

Il materiale di scotico, proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale, sarà stoccato ed utilizzato per i ripristini nel più breve tempo possibile. Le varie tipologie di suolo attraversate saranno preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle. Nell'individuazione del tracciato del cavidotto di connessione alla soluzione individuata, si è cercato, ove possibile, di impiegare il medesimo tracciato della viabilità di campo per quanto concerne la connessione tra le turbine. Per il tratto di cavidotto di collegamento tra l'impianto e la cabina primaria è stato ipotizzato di seguire la viabilità pubblica, evitare centri abitati e minimizzare l'occupazione di nuovi terreni non interessati da altre opere riguardanti l'impianto. "

CONSIDERATO che in merito alla Gestione dei Rifiuti e terre e rocce da scavo il proponente riporta che "Durante la fase di realizzazione è necessario individuare le varie tipologie di rifiuto da allontanare dal cantiere e la relativa area di deposito temporaneo. All'interno di dette aree i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali. Dovranno pertanto essere predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione eolica. I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose.

In fase di cantiere, il terreno rimosso a seguito degli scavi, se conforme ai criteri previsti dal D.P.R. 120/17, sarà riutilizzato in sito per la regolarizzazione del terreno interessato dalle opere di progetto e per il ritombamento parziale delle trincee dei cavi.

Contestualmente alle operazioni di spianamento e di realizzazione delle strade e delle piazzole di montaggio, di esecuzione delle fondazioni degli aerogeneratori e della messa in opera dei cavidotti, si procederà ad asportare e conservare lo strato di materiale fertile, ove presente. I materiali inerti prodotti saranno utilizzati per i riempimenti degli scavi e per la realizzazione delle pavimentazioni delle strade di servizio. Nel caso rimanessero resti inutilizzati, questi assieme ai residui di materiale di costruzione saranno gestiti in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente. Allo scopo di preservare la naturalità del paesaggio, i tracciati saranno realizzati in misto granulare stabilizzato con legante naturale."

CONSIDERATO che in merito alla Dismissione il proponente riporta che " La vita utile dell'impianto prevista è di circa 30 anni dall'entrata in esercizio. Una volta conclusa la vita utile l'impianto verrà dismesso e l'area sarà restituita all'uso attualmente previsto. La fase di dismissione prevede quindi la separazione delle varie componenti costituenti l'impianto in base alla loro composizione chimica in modo da poter eseguire un corretto smaltimento dei rifiuti."

CONSIDERATO che in merito all'effetto Shadow Flickering il proponente riporta che *"L'unico impatto sulla salute umana da analizzare è la reazione umana allo shadow flicker, quindi unicamente in fase di esercizio. La proiezione delle ombre che ruotano ad una certa frequenza possono causare crisi epilettiche in pazienti vulnerabili. Tuttavia, per l'impianto in esame gli aerogeneratori utilizzati nel progetto in oggetto hanno una velocità di rotazione inferiore a 13 rotazioni al minuto, quindi nettamente inferiore alla frequenza massima raccomandata (60 rpm), escludendo quindi la possibilità di qualsiasi danno per la salute"*.

3 QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

3.1 Analisi delle componenti ambientali

CONSIDERATO che le componenti ambientali analizzate nel SIA sono:

- Atmosfera;
- Acque superficiali e sotterranee;
- Suolo e sottosuolo;
- Paesaggio;
- Vegetazione;
- Fauna;
- Salute pubblica;
- Contesto socioeconomico;
- Patrimonio culturale.

CONSIDERATO che per ogni componente ambientale in proponente nel SIA ha preso in considerazione un insieme di indicatori per la valutazione al fine di rappresentare, attraverso un numero ristretto ma esaustivo di voci, l'ambiente nei suoi diversi aspetti legati alle componenti abiotiche (suolo e sottosuolo, aria e acqua), agli ecosistemi (complessi di elementi fisici, chimici, formazioni ed associazioni biotiche), al paesaggio (inteso nei suoi aspetti morfologici e culturali), alla qualità dell'ambiente naturale, alla qualità della vita dei residenti ed alla loro salute (come individui e comunità).

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **atmosfera** il proponente nello studio di impatto ambientale descrive le caratteristiche del clima locale, le caratteristiche della qualità dell'aria, il grado di sensibilità della componente atmosfera dando un giudizio di compatibilità ambientale buona sulle interazioni del progetto.

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **clima** il proponente riporta *che la valutazione ha richiesto l'analisi delle due sotto componenti quali: degrado della qualità dell'aria e modifica delle condizioni climatiche. Gli impatti sono essenzialmente legati alle emissioni di contaminanti chimici prodotte dai mezzi usati nell'area di cantiere e alla possibile produzione di polveri derivanti sia dal transito dei mezzi e sia dalle operazioni di movimento terra, che saranno determinati sulla base delle condizioni climatiche e atmosferiche del momento. Tale emissione è anche correlata al quantitativo di materiale asportato, alle distanze percorse e al numero di viaggi previsti durante la movimentazione dello stesso. L'inquinamento dovuto al traffico veicolare sarà quello tipico degli inquinanti a breve raggio, poiché la velocità degli autoveicoli all'interno dell'area è limitata e quindi l'emissione rimane anch'essa circoscritta sostanzialmente all'area in esame o in un breve intorno di essa a seconda delle condizioni meteo. L'intervento perciò non determinerà direttamente alterazioni permanenti nella componente "atmosfera" nelle aree di pertinenza del cantiere.*

In conclusione in ragione della trascurabile quantità di mezzi d'opera che si limiteranno per lo più al trasporto del materiale all'interno dell'area, non si ritiene significativa l'emissione incrementale di gas inquinanti derivante dalla combustione interna dei motori dei mezzi d'opera. Ad ogni modo, tali emissioni verranno tenute il più possibile sotto controllo applicando in tal senso opportune misure di

mitigazione. Per la durata degli interventi previsti in tale fase, l'emissione delle polveri non arrecherà nessuna perturbazione significativa all'ambiente e alle attività antropiche. L'impatto sull'aria nella fase di cantiere, secondo quanto sopra considerato, è stato valutato di lieve entità, reversibile e di breve durata compatibilmente con i tempi di conclusione del cantiere; pertanto, si assegna un valore di magnitudo pari a 3.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nel SIA riporta che la valutazione sullo stato della qualità dell'aria nel territorio oggetto di studio è stata effettuata analizzando i dati relativi alla stazione di monitoraggio Caltanissetta che è risultata la stazione appartenente alla rete del PdV più vicina all'area di progetto.

Sulla base delle analisi condotte da ARPA, non si rilevano superamenti oltre i limiti consentiti dal D.Lgs. 155/2010 e s.m.i. per quanto riguarda tutti i parametri rilevati (PM10, PM2,5, SO2, CO, NO2, NOX, Benzene e O3). Dall'analisi delle varie fasi si è ottenuto che la realizzazione del campo eolico genererebbe un beneficio in termini di aumento di qualità dell'aria e riduzione delle emissioni di gas serra. In particolare, il parco eolico Orazio, nell'intero ciclo di vita, provocherà un risparmio di emissioni di CO2 quantificabili in circa 346556,976 tonnellate.

in conclusione su tale componente che "Sulla base delle considerazioni effettuate, si ritiene che complessivamente (considerando quindi sia il disturbo dovuto alle fasi che comportano attività di cantierizzazione, che le emissioni risparmiate a livello di area vasta grazie alla produzione di energia rinnovabile) la potenziale influenza dell'opera sulla componente atmosfera sia alta.

CONSIDERATO che per quanto attiene alla componente **acque superficiali e sotterranee**, il proponente descrive l'area di intervento in oggetto ricade all'interno del Bacino idrografico, "Imera Settentrionale" che si sviluppa nel versante settentrionale della Sicilia per una superficie complessiva di circa 342 Kmq. Confina ad Est con il bacino idrografico del fiume Pollina e con i bacini di alcuni corsi d'acqua minori (V.ne Roccella); ad Ovest con quello del Fiume Torto ed a Sud con i bacini idrografici del fiume Imera Meridionale e del Platani.

Il proponente riporta altresì nel documento che l'area è caratterizzata da due litotipi come di seguito si riporta: Si evidenzia che l'area di impianto non ricade all'interno di nessun bacino idrogeologico significativo, nell'area studio in cui verranno ubicati i due aerogeneratori, affiorano prevalentemente terreni riconducibili alla successione del Bacino del Flysch Numidico e in particolare la "Formazione Tavernola" La Formazione Tavernola è costituita da marne sabbiose e argillose bruno giallastre, peliti grigiastre con intercalazioni di arenarie quarzoso-glauconitiche e micacee in strati decimetrico-metrici, con gradazioni e laminazioni (arenarie torbiditiche). Le frazioni pelitiche contengono foraminiferi arenacei e planctonici e nannofossili calcarei. Lo spessore varia da 80 a 200 m e il limite inferiore non è sempre affiorante, poiché erosivo su Flysch Numidico, a luoghi anche netto. Ambiente di scarpata-bacino torbiditico è databile come BURDIGALIANO SUPERIORE-LANGHIANO

"Litotipi a permeabilità bassa

Questa classe è identificabile con l'unità presente in sito:

- affiorano prevalentemente terreni attribuibili alla Formazione Tavernola facente parte della successione del Bacino del Flysch Numidico, caratterizzata da marne sabbiose e argillose bruno giallastre, peliti grigiastre con intercalazioni di arenarie quarzoso-glauconitiche e micacee in strati decimetrico-metrici con gradazioni e laminazioni (arenarie torbiditiche) e2: Argille scagliose variegate con arenarie silicee o cloritiche. Età Eocene medio. g3: Calcare bianco o giallastro marnoso con vene spatiche. Età Giurese Titanico.

CONSIDERATO che sulla base delle analisi effettuate il proponente dichiara che la natura impermeabile dei terreni impedisce lo stazionamento di falde freatiche a pochi metri di profondità dal

piano campagna; i fenomeni di infiltrazione sono notevolmente penalizzati a favore del ruscellamento superficiale; di conseguenza risulta più facile incontrare piccole pozze o ristagni di acqua a seguito di eventi meteorici intensi, laddove le pendenze dei terreni si addolciscono.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nel SIA riporta in conclusione su tale componente che *"Sulla base delle considerazioni effettuate, data l'interferenza non significativa dell'opera con la componente acque superficiali e sotterranee, si ritiene che la potenziale influenza dell'opera sia bassa.*

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **suolo e sottosuolo**, il proponente riporta un adeguata e completa analisi dei luoghi. Sulla base delle indagini effettuate riporta quanto segue: *" Sulla base delle indagini effettuate, dalla consultazione di carte tematiche e di referti bibliografici sui litotipi affioranti, è stato possibile produrre il seguente Modello Geologico del sito in esame:*

Il quadro vegetazionale del F. Imera Settentrionale si presenta abbastanza ricco e diversificato e si caratterizza per la tipica vegetazione mediterranea presente nelle numerose aree protette istituite. Nel paesaggio agricolo, le colture a più larga diffusione sono il seminativo semplice, gli oliveti; poco rappresentati sono i mosaici culturali, i vigneti e gli agrumeti. Per quanto riguarda l'uso del suolo del bacino Idrografico del Fiume Imera Settentrionale (PA) (030) si è effettuata un'analisi di larga massima sulla base dei dati a disposizione presso la Regione Siciliana. La gran parte del territorio viene sfruttata per coltivazioni di vario genere; prevalgono le aree adibite a seminativo semplice che comprendono circa il 50% delle aree coltivate; seguono, in termini di diffusione areale, le zone destinate a oliveto e quelle a macchia. Le restanti aree del territorio sono destinate a incolto roccioso e ai pascoli. Una porzione è destinata anche alla copertura boschiva dove si riscontrano aree interessate da bosco "degradato", segue incolto roccioso e boschi di latifoglie.

Area in cui si insedieranno gli aerogeneratori

Focalizzando l'attenzione al territorio circostante l'area oggetto di studio, l'aerogeneratore WTG0J è ubicato a poco più di 540 m NE dal Vallone di Coscacino, mentre l'aerogeneratore WTG02 è posto a circa 640m a ovest del Vallone del Lupo.

La permeabilità sulla base dell'eterogeneità granulometrica e tessitura/e dei terreni ivi presenti, può considerarsi variabile da bassa a molto bassa

Area in cui si svilupperà il percorso del cavidotto

Il percorso del cavidotto si colloca interamente su viabilità esistente, ad accezione del tratto di collegamento tra i due aerogeneratori WTG0J e WTG02, dalla WTG02 alla SP53 e del punto di connessione con le cabine, in cui attraversa aree classificate con i codici

- *"22121- Seminativi semplici e colture erbacee estensive"*
- *"3214-Praterie mesa.file"*

Il cavidotto attraversa la litologia e2 per oltre il 90% del suo percorso essendo interrato a basse profondità rispetto al piano campagna e constatato che gran parte del suo percorso combacia con la viabilità stradale già presente nell'area, ne risulta in parte trascurabile il suo modello geologico di riferimento."

CONSIDERATO che per come riportato dal proponente, geomorfologicamente, a livello generale, l'area oggetto di studio si presenta in un contesto collinare con versanti generalmente a dolce pendenza. La presenza di depositi sedimentari argillosi e arenacei ha dato modo agli agenti atmosferici di modellare il paesaggio con fonne dolci e sinuose; non si segnala la presenza di scarpate con pendenze elevate. Numerosi sono gli impluvi originatisi nell'area che danno origine a piccoli orli di scarpata fluviale.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nel SIA riporta in conclusione su tale componente che *"Sulla base delle considerazioni effettuate (riferibili principalmente all'entità della superficie*

utilizzata e al miglioramento previsto dal progetto a livello strutturale del suolo), si ritiene che la potenziale influenza dell'opera sulla componente suolo e sottosuolo sia alta.

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **suolo, vegetazione e flora** il proponente analizza sia gli aspetti di vegetazione naturale sia quelli interessati dalle colture agrarie ma li tratta tutti nello stesso capitolo. In merito a quanto detto il proponente riporta che la realizzazione del parco eolico ricade all'interno del bacino idrografico del Fiume Imera Settentrionale (030). Il quadro vegetazionale del bacino del Fiume Imera Settentrionale risulta abbastanza diversificato e si caratterizza per la tipica vegetazione mediterranea presente nelle numerose aree protette istituite. Quasi un terzo del territorio ha caratteristiche di bassa trasformazione antropica, specialmente in corrispondenza delle zone montuose e di alta collina (Bosco degradato, Incolto roccioso, Bosco a latifoglie, Macchia). Il paesaggio agricolo è dominato da aree coltivate a oliveto e a seminativo semplice; poco diffusi sono i mosaici culturali, i vigneti e gli agrumeti.

CONSIDERATO che il proponente riporta che dalle analisi di contesto e paesaggio effettuate, la maggior parte del territorio esaminato non è caratterizzato da colture di pregio rilevanti, ma soltanto da seminativi e/o prati-pascoli caratterizzati da terreni con un profilo sottile che scarsamente si presta alla coltivazione di specie arboree. In prossimità degli aereogeneratori, i suoli sono classificati seminativi, che per il forte impatto degli agenti abiotici mostra un elevato grado di mineralizzazione della sostanza organica, che limita molto le performance agronomiche dei suoli.

CONSIDERATO che in merito alle aree di produzione di diversi prodotti vegetali e prodotti trasformati tipici il proponente riporta che *"Nel nostro caso l'area oggetto dell'intervento, rientra nell'area di produzione del Pecorino Siciliano DOP, Extravergine di Oliva Sicilia IGP, Extravergine di Oliva Valli Trapanesi DOP e vini appartenenti a Terre Sicilane IGT, Alcamo Doc, Erice DOC, Marsala DOC, Grillo Vezzo Terre di Bruca DOC, anche se nel sito che sarà interessato dalla costruzione del parco Eolico, non si rinvergono vigneti, oliveti e caseifici iscritti ai rispettivi sistemi di controllo delle DOP, DOC, IGP e IGT; inoltre non si rinvergono formazioni naturali complesse ed oggetto di tutela in quanto trattasi di un'area prettamente agricola; l'analisi floristico-vegetazionale condotta in situ, ha escluso la presenza nell'area di specie vegetali protette dalla normativa nazionale o comunitaria. Dalle informazioni raccolte e dalla loro analisi possiamo dire che le zone oggetto di intervento non interessano né aree di pregio agricolo né beneficiarie di contribuzione né di pregio paesaggistico in quanto testimonianza della tradizione agricola della Regione. "*

CONSIDERATO che in merito agli aspetti di **vegetazione naturale** il proponente dichiara in condizioni naturali e teoriche, la vegetazione potenziale del territorio oggetto di studio, secondo la carta della vegetazione potenziale - Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale - Regione Siciliana, è rappresentata prevalentemente da macchia e foresta sempreverde con dominanza di leccio. L'area vasta è caratterizzata dalla dominanza di formazioni forestali di querce caducifoglie termofile con dominanza di roverella s.l. dichiara altresì di avere effettuato un'indagine floristica e di avere quindi accertato nell'areale la presenza di numerose specie come di seguito si riporta:

"L'indagine floristica ha permesso di accertare la presenza di numerose specie. Nel complesso si tratta di un numero modesto ma sostanzialmente in linea con quello di altre aree agricole affini. Le specie rappresentate sono:

- Famiglia Apiaceae, *Eryngium campestre* L., *Ridolfia segetum*
- Famiglia Asparagaceae L., : *Asparagus acutifolius* L,
- Famiglia Asteraceae *Cirsium scabrum* L., *Cynara cardunculus* L., *Centaurea solstitialis*
- Famiglia Dipsacaceae L., *Dipsacus fullonum* L.,
- Famiglia Fabaceae *Trifolium alexandrinum* L

- Famiglia Lamiaceae *Mentha pulegium* L.
- Famiglia Lythraceae *Lythrum hyssopifolia* L.
- Famiglia Rosaceae *Pyrus spinosa* L., *Rubus ulmifolium* L.,
- Famiglia Poaceae *Lolium perenne* L., *Phalaris paradoxa* L.,
- Famiglia Papaveraceae: *Papaver rhoeas* L., Piante identificate a livello di genere:
- Famiglia Apiaceae: *Bupleurum* sp.
- Famiglia Asteraceae: *Centaurea* sp., *Carduus* sp., *Dittrichia* sp., *Scolymus* sp.
- Famiglia Amaryllidaceae: *Allium* sp.
- Famiglia Cariofillaceae: *Dianthus* sp.
- Famiglia Boraginaceae: *Echium* sp.
- Famiglia Malvaceae: *Malva* sp.
- Famiglia Poaceae: *Avena* sp., *Hordeum* sp.
- Famiglia Polygonaceae: *Rumex* sp.
- Famiglia Rosaceae: *Prunus* sp.

Piante identificate a livello di famiglia:

- Apiaceae
- Brassicaceae

CONSIDERATO che il proponente nel SIA dichiara che la realizzazione sia delle due torri eoliche (comprese le rispettive nuove strade di accesso, piazzole di esercizio e aree di cantiere) che delle opere connesse non arreca un danno significativo alle poche emergenze floristiche erbacee presenti localmente

CONSIDERATO che il **proponente** nel SIA riporta a pag 239 le tipologie vegetazionali presenti o limitrofe alle aree di progetto che di seguito si riportano;

Praterie mesofile a *Cynosurus cristatus* e *Lolium perenne* (Cirsetalia vallis- demonis), Arbusteti a *Spartium junceum*; Prati aridi sub-nitrofili a vegetazione post-culturale (Brometalia rubenti-tectori); Seminativi e colture erbacee estensive; Praterie mesofile a *Cynosurus cristatus* e *Lolium perenne* (Cirsetalia vallis- demonis). Boscaglie ripali a *Salix pedicellata* (Populetalia albae); Sistemi agricoli complessi; Oliveti intensivi; Fabbricati rurali; Prati aridi sub-nitrofili a vegetazione post-culturale (Brometalia rubenti-tectori); Boschi caducifogli a querce del ciclo di *Quercus pubescens* (Quercetalia ilicis) corrispondente all'habitat Natura 2000 codificato come "9 IAA * - Boschi orientali di Quercia bianca"; Vigneti intensivi; Rimboschimenti a prevalenza di conifere (generi *Pinus*, *Cupressus*, *Cedrus*, ecc.) Boscaglie ripali a *Nerium oleander* e/o *Tamarix* sp.pl. (Nerio-Tamaricetea) corrispondente all'habitat Natura 2000 codificato come "92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)" coincidente con il Torrente Schernici. Frutteti; Principali arterie stradali; Comunità arbustive a *Calicotome villosa* e/o *C. infesta*; Insediamenti industriali e/o artigianali e/o commerciali e spazi annessi. Si specifica che il percorso del cavidotto si colloca interamente su viabilità esistente, ad eccezione del tratto di collegamento tra i due aerogeneratori WTG01 e WTG02, dal WTG02 alla SP53 e del punto di connessione con le cabine.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nel SIA riporta in conclusione su tale componente che *"Sulla base delle considerazioni effettuate (l'area interessata dal progetto non riveste una particolare importanza in termini floristico - vegetazionale), si ritiene che la potenziale influenza dell'opera sulla componente vegetazione sia media.*

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **fauna**, il proponente all'interno del SIA analizza le le specie faunistiche presenti afferenti a Erpetofauna, Ornitofauna, Teriofauna.

CONSIDERATO che l'analisi faunistica riportata dal proponente ha mirato a determinare il ruolo che l'area in esame riveste nella biologia dei vertebrati terrestri: Mammiferi, Rettili, Anfibi e Uccelli. La classe sistematica degli uccelli comprende il più alto numero di specie, tra "stanziali" e "migratrici". Gli animali selvatici mostrano un legame con l'habitat che, pur variando nelle stagioni dell'anno resta in ogni caso persistente. La biodiversità e la "vocazione faunistica" di un territorio può essere considerata mediante lo studio di determinati gruppi tassonomici, impiegando metodologie d'indagine che prevedono l'analisi di tali legami di natura ecologica.

La presenza di ampie zone destinate alle coltivazioni fa sì che all'interno dell'area d'intervento e nelle zone limitrofe non siano molti gli ambienti idonei a ospitare le specie faunistiche.

Lo sfruttamento del territorio, soprattutto per fini pastorali, si è tradotto in perdita di habitat per molte specie animali storicamente presenti, provocando la scomparsa di un certo numero di esse e creando condizioni di minaccia per un elevato numero di specie.

Tutti questi fattori non hanno consentito alle poche specie di invertebrati, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi presenti, di disporre di una varietà di habitat tali da permettere a ciascuna di esse di ricavarsi uno spazio nel luogo più idoneo alle proprie esigenze.

Relativamente al percorso del caviodotto, invece, esso interessa zone dove appaiono numerosi canali e impluvi naturali che ospitano la tipica vegetazione riparia/e, in parte classificata anche come habitat censiti dal Sistema Natura 2000. L'area d'intervento non rappresenta un particolare sito per lo stanziamento delle specie animali e per l'avifauna perlopiù un luogo di transito eia foraggiamento; tuttavia, la vegetazione riparia/e presente nell'intorno dell'area ha un importante ruolo nel rifugio e nello stazionamento della fauna potenzialmente presente.

Inoltre, come si evince dalla carta dei flussi migratori allegata al recente Piano Faunistico Venatorio della regione Sicilia 2013 - 2018, l'area di studio non risulta essere una zona in cui si concentrano i flussi migratori.

L'area progettuale presenta delle caratteristiche ambientali e vegetazionali che non hanno mostrato, al momento del sopralluogo, una particolare presenza di avifauna di interesse conservazionistico; tuttavia, il territorio è comunque caratterizzato da specie potenzialmente presenti elencate all'interno dell'elaborato "RS06REL0007 A0- Relazione Agropedologica Botanica Faunistica". In merito alle rotte migratorie, l'area di progetto non sembra trovarsi lungo tali traiettorie; tuttavia, come si vede dalla figura seguente, l'inquadramento è ad una scala insufficiente per vincolare intere aree e identifica solo delle linee teoriche di migrazione che nella realtà non sono nemmeno ben delimitabili (questo vale sia per le migrazioni a bassa quota che per quelle effettuate a quote più elevate).

Inoltre, considerando il numero ridotto degli aerogeneratori presenti nonché la riduzione dell'effetto selva, non si ritiene che tale interferenza possa essere ostativa alle rotte dell'avifauna migratoria.

CONSIDERATO che in merito alle presenze Ornitiche il proponente riporta quanto segue "La comunità ornitica nidificante riflette fortemente per lo più l'ambiente agricolo-zootecnico circostante, con la quasi totalità delle specie strettamente legata agli agroecosistemi e agli incolti, dove viene praticata un'agricoltura sia estensiva, mirata alle specie erbacee annuali (cerealicole e foraggere), che intensiva, mirata ai vigneti e agli uliveti. Inoltre, una parte delle specie presenti è anche legata ad ambienti naturali e subnaturali come le aree boscate presenti nei dintorni.

tra le specie di uccelli presenti nell'area oggetto di studio segnalate in diversi periodi riconducibili agli intervalli 1979-1984, 1985-1992 e 1993-2006, si citano: *Accipiter nisus*, *Apus apus*, *Athene noctua*, *Alectoris graeca*, *Buteo buteo*, *Carduelis*, *Carduelis carduelis*, *Carduelis chloris*, *Cettia cetti*, *Cisticola juncidis*, *Rafinesque*, *Columba livia*, *Cyanistes caeruleus*, *Columba palumbus*, *Corvus cornix*, *Corvus monedula*, *Corvus corax*, *Coturnix coturnix*, *Delichon urbicum*, *Emberiza calandra*, *Emberiza cirrus*, *Falco tinnunculus*, *Galerida cristata*, *Hirundo rustica*, *Luscinia*, *Merops apiaster*, *Parus major*, *Passer hispaniolensis*, *Passer montanus*, *Pica pica*, *Saxicola torquatus*, *Serinus*

serinus, Streptopelia turtur, Strix aluco, Sturnus unico/or, Sylvia atricapilla, Sylvia cantillans, Sylvia, Sylvia conspicillata, Sterpazzola della, Turdus merula, Troglodytes, Tyto alba, Upupa epos, Linnaeus, Per queste specie le eventuali interferenze negative saranno di natura temporanea, essendo legate essenzialmente alla fase di cantiere, e avranno effetti trascurabili sulle loro popolazioni locali.

Caso a parte è il discorso sulla fase di esercizio, perché tutta l'avifauna è una componente ambientale sensibile a questo tipo di impianti. " Per minimizzare l'impatto degli impianti eolici sugli uccelli è importante adottare adeguate misure di mitigazione preventive e mitigative. Tra le misure di prevenzione rientra sicuramente l'installazione dell'impianto al di fuori di aree protette (ZPS, ZSC, Aree IBA) e lontano da zone rilevanti per la conservazione dell'avifauna, i siti riproduttivi di veleggiatori come aquile e avvoltoi ed i siti di concentrazione di specie svernanti. Le azioni di mitigazione possibili sono specifiche per ogni sito e prevedono la realizzazione del monitoraggio degli uccelli nelle vicinanze dell'impianto eolico e la messa in atto di piani di gestione nei confronti dell'avifauna.

CONSIDERATO che nell'elaborato RS06REL0007 A0 Relazione Agropedologica botanica Faunistica), vengono descritte le misure di mitigazione per il rischio collisione.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nel SIA riporta in conclusione su tale componente che *"Sulla base delle considerazioni effettuate nel presente paragrafo, si ritiene che la potenziale influenza dell'opera sulla componente fauna sia medio.*

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente **paesaggio** il proponente riporta che l'ambito è caratterizzato dalla sua condizione di area di transizione fra paesaggi naturali e culturali diversi (le Madonie, l'altopiano interno, i monti Sicani); al tempo stesso è stato considerato zona di confine fra la Sicilia occidentale e orientale, fra il Val di Mazara e il Val Demone.

CONSIDERATO che l'ambito, è stato analizzato anche un altro ambito, su cui non ricade il progetto ma che è incluso nello studio perché ricadente marginalmente all'interno dell'area vasta:- Ambito 7 "Area della Catena Settentrionale (Monti delle Madonie)" intersecato marginalmente dall'area vasta; un'area geografica che si trova in questa posizione, a cavallo tra due ambiti territoriali diversi, dove alcune caratteristiche individuate come omogenee in un ambito sono in fase di mutazione verso altre, si configura comprensibilmente come un paesaggio di confine. L'ambito, diviso in due dallo spartiacque regionale, è caratterizzato nel versante settentrionale dalle valli del S. Leonardo, del Torto e dell'Imera settentrionale e nel versante meridionale dall'alta valle del Platani, dal Gallo d'oro e dal Salito. Il paesaggio è in prevalenza quello delle colline argillose mioceniche, arricchito dalla presenza di isolati affioramenti di calcari (rocche) ed estese formazioni della serie gessoso-solfifera. Il paesaggio della fascia litoranea varia gradualmente e si modifica addentrandosi verso l'altopiano interno. Al paesaggio agrario ricco di agrumi e oliveti dell'area costiera e delle valli si contrappone il seminativo asciutto delle colline interne che richiama in certe zone il paesaggio desolato dei terreni gessosi. L'insediamento, costituito da borghi rurali, risale alla fase di ripopolamento della Sicilia interna (fine del XV secolo-metà del XVIII secolo), con esclusione di Ciminna, Vicari e Sclafani Bagni che hanno origine medievale. L'insediamento si organizza secondo due direttrici principali: la prima collega la valle del Torto con quella del Gallo d'oro, dove i centri abitati (Roccapalumba, Alia, Vallelunga P., Villalba) sono disposti a pettine lungo la strada statale su dolci pendii collinari; la seconda lungo la valle dell'Imera che costituisce ancora oggi una delle principali vie di penetrazione verso l'interno dell'isola. I centri sorgono arroccati sui versanti in un paesaggio aspro e arido e sono presenti i segni delle fortificazioni arabe e normanne poste in posizione strategica per la difesa della valle. La fascia costiera costituita dalla piana di Termini, alla confluenza delle valli del Torto e dell'Imera settentrionale, è segnata dalle colture intensive e irrigue. Le notevoli e numerose tracce di insediamenti umani della preistoria e della colonizzazione greca arricchiscono questo paesaggio dai forti caratteri naturali. La

costruzione dell'agglomerato industriale di Termini, la modernizzazione degli impianti e dei sistemi di irrigazione, la disordinata proliferazione di villette stagionali, la vistosa presenza dell'autostrada Palermo-Catania hanno operato gravi e rilevanti trasformazioni del paesaggio e dell'ambiente.

CONSIDERATO che il proponente nel SIA riporta che *"In Particolare la realizzazione del Parco Eolico, di cui alla presente relazione, prevede l'installazione sul terreno di pale eoliche nelle seguenti aree:*

- *Foglio di mappa catastale del Comune di Sclafani Bagni n°13 particella 54, per la WTG 01;*
- *Foglio di mappa catastale del Comune di Sclafani Bagni n°20 particella 832, per la WTG 02;*
- *Foglio I.G.M in scala 1:25.000, codificati 25911-NO denominata Termini Imerese;*
- *Carta tecnica **r e g i o n a l e** CTR in scala 1:10.000, foglio n° 609.140 per la WTG 01 e n°621.020 per la WTG 02.*

Il tracciato del cavidotto attraversa i Comuni di Sclafani Bagni, Valledolmo e Caltavuturo e sarà del tipo interrato su strade per lo più esistenti. La cabina di consegna e la cabina utente in progetto saranno localizzate a circa 2 metri di distanza l'una dall'altra sulla particella 286 del foglio 31 del comune di Caltavuturo (PA), facilmente accessibile dalla Strada Statale 120. Si evidenzia in alcuni tratti la non conformità catastale con lo stato di fatto, per tale motivo in fase progettuale il tracciato dei cavidotti e l'adeguamento della viabilità seguirà la strada esistente.

Nello specifico, l'area di intervento, intesa quella in cui verranno realizzati gli aerogeneratori, per il foglio di mappa n.13 particella 54, relativo alla turbina WTG0J, ricade in Zona territoriale di tipo "E2 aree agricole" -aree per colture boschive e rimboschimento per protezione idrogeologica del terreno di piano, invece, per il foglio di mappa n.20 particella 832 relativo alla turbina WGT02, ricade all'interno di aree per uso agricolo di tipo "El aree agricole"-aree destinate ad uso agricolo, come rilasciato da certificato di destinazione urbanistica (prof n. AOO. Comune di Sclafani Bagni.01/0712024. 0002982 del 01/07/2024).

Il contesto territoriale in cui si intende insediare il parco eolico è quello delle aree rurali. Al momento del sopralluogo, effettuato nel mese di giugno, i terreni si presentavano adibiti a prati e pascoli. Le formazioni boschive sono localizzate principalmente in corrispondenza dei siti Natura 2000, degli impluvi naturali e in generale nelle zone non alterate dalle attività pastorali e agricole.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente nel SIA riporta in conclusione su tale componente che *"Sulla base delle considerazioni effettuate (riferibili sia all'entità della superficie utilizzata che, soprattutto, alla possibilità di recuperare, a seguito della dismissione dell'impianto, le caratteristiche originarie dei luoghi proiettandole verso un nuovo e migliorato assetto ambientale e paesaggistico che si manterrà nel lungo termine con prospettive di stabilità assoluta), si ritiene che la potenziale influenza dell'opera sulla componente paesaggio sia molto alta.*

CONSIDERATO che per quanto attiene la componente salute pubblica il proponente riporta nell'area non sono censiti siti contaminati, non sono presenti attività industriali in grado di compromettere la qualità dell'aria.

VALUTATO in sintesi che l'analisi presentata dal proponente riporta non solo la possibile e completa reversibilità dell'opera in progetto nel contesto ambientale, ma la possibilità di garantire un miglioramento generale delle condizioni del sito, in virtù delle azioni esercitate nel territorio dall'insieme delle attività previste per la realizzazione ed esercizio dell'impianto.

CONSIDERATO che il proponente, in relazione alla valutazione del cumulo con altri progetti/ impianti ha redatto uno specifico elaborato denominato "RS06SIA0006A0 - Relazione sulla valutazione degli impatti cumulativi", nell'ambito del quale è stato adeguatamente considerato l'effetto cumulo del presente progetto con altri progetti ed impianti eolici limitrofi già realizzati, autorizzati o **in** corso di

valutazione. Più **in** particolare, nell'ambito del documento è stato valutato l'effetto cumulo con riferimento alle componenti relative all'avifauna migratrice, agli effetti percettivi sul paesaggio ed al consumo del suolo.

CONSIDERATO che il proponente riporta nel documento "RS06REL0027I2 - Relazione sulla valutazione degli impatti cumulativi" che *"Per la valutazione degli impatti cumulativi si è proceduto alla consultazione del sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali (va.mite.gov.it) e della Regione Siciliana - Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Portale Valutazioni Ambientali (sivvi. Regione.sicilia.it) considerando la categoria impianto eolico e fotovoltaico/agrivoltaico."*

CONSIDERATO che il proponente in suddetto studio analizza in modo molto approfondito l'effetto cumulo su tutte le componenti ambientale con particolare attenzione all'avifauna.

VALUTATO che relativamente all'effetto cumulo il proponente nelle conclusioni dello studio denominato "RS06SIA0006A0 - Relazione sulla valutazione degli impatti cumulativi" afferma : *"A conclusione del presente elaborato si può affermare che in base all'analisi effettuata si può affermare che la presenza dell'impianto eolico in oggetto non presenta effetti cumulativi significativi sulle diverse componenti ambientali analizzate lo sfruttamento delle fonti rinnovabili rappresenta ad oggi uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale, poiché i benefici ambientali che ne derivano sono notevoli e facilmente calcolabili.*

In definitiva, tenuto conto delle diverse misure di mitigazione e compensazione previste, si ritiene di poter escludere impatti cumulativi significativi nell'area investigata che possano rendere incompatibile il progetto con il contesto del circondario.

La fase di cantiere (così come quella di dismissione) in cui si riscontra un inevitabile impatto ambientale più alto, confrontata con la vita nominale dell'opera risulta del tutto trascurabile in quanto riveste carattere temporaneo con durata complessiva strettamente necessaria alla realizzazione ed alla dismissione dell'opera.

La fase di esercizio dell'impianto presenta invece una valutazione complessivamente positiva rispetto alle altre fasi. Inoltre l'impianto, è un impianto compatibile con la pianificazione energetica regionale e con gli strumenti della pianificazione ai diversi livelli territoriali.

In definitiva l'opera proposta presenta un impatto compatibile con il territorio e con l'ambiente circostante con un giudizio complessivo dell'impatto positivo. Si elencano di seguito gli aspetti positivi relativi alla realizzazione del parco eolico in progetto:

- *aumento del fattore di occupazione diretta sia nella fase di cantiere (per le attività di costruzione e installazione dell'impianto) che nella fase di esercizio dell'impianto (per le attività di gestione e manutenzione degli impianti);*
- *creazione e sviluppo di società e ditte che graviteranno attorno l'impianto ricorrendo a manodopera locale;*
- *riqualificazione dell'area grazie alla realizzazione di recinzioni, viabilità di accesso ai singoli lotti, sistemazioni idraulico-agrarie.*
- *non occupa un'area molto vasta, l'incidenza sul consumo di suolo delle opere in progetto e di tutti gli impianti considerati nell'area vasta è trascurabile;*
- *la conversione della potenza del vento in elettricità è efficiente (rendimento teorico >50%);*
- *non produce emissioni climalteranti (pertanto permette una riduzione di combustibili fossili, utilizzati per produrre altri tipi di energia, che contribuiscono all'aumento della concentrazione dei gas serra in atmosfera) essendo una fonte inesauribile;*
- *dismissione delle turbine quando raggiungono la fine della loro vita lavorativa e il sito può essere riportato nelle condizioni iniziali, considerando un impatto sul paesaggio quindi limitato nel tempo;*
- *può essere una soluzione di validità per produrre energia elettrica in modo decentrato sul territorio nazionale, soprattutto nelle aree interne dove vi sono spesso problemi di approvvigionamento energetico,*

con il vantaggio anche di produrre occupazione;

- l'energia prodotta da una turbina eolica durante il corso della sua vita media è circa 80 volte superiore a quella necessaria alla sua costruzione, manutenzione, esercizio, smantellamento e rottamazione;
- gli aerogeneratori, dopo essere stati dismessi, possono essere smantellati senza problemi e sottoposti a recupero dei materiali che li compongono. L'opera è totalmente reversibile.

L'analisi svolta nei capitoli precedenti in relazione all'effetto cumulo ha inoltre messo chiaramente in evidenza che la natura e l'estensione dell'intervento unitamente alle azioni poste in essere in sede progettuale (preventiva) e in quella di esercizio dell'attività (abbattimento) per limitare gli impatti, determina una incidenza sul contesto ambientale, già caratterizzato dalla presenza di impianti eolici, di modesta entità.

In definitiva è possibile affermare che l'impianto proposto contribuirà nettamente ad un impatto cumulativo positivo di lungo periodo su vasta scala grazie alla produzione energetica da fonte rinnovabile, pulita ed inesauribile. "

4 VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che, inoltre il progetto risulta esterno ad aree e siti ricadenti nelle zone di tutela Rete Natura 2000, risultano esterni ad aree individuate nei perimetri IBA ed esterne alla perimetrazione di Parchi e Riserve Naturali.

CONSIDERATO che le uniche zone di tutela più vicine sono le seguenti:

- 2,4 km a Nord dal sito ZSC ITA020032 "Boschi di Granza";
- 4,9 km a Nord-Est dal sito ZPS ITA020050 "Parco Delle Madonie"
- 8,30 km a Nord-Est dal sito ZSC ITA020045 "Rocca di Sciara";
- 11,80 km a Nord-Est dal sito ZSC ITA020016 "Monte Quacella, Monte dei Cervi, Pizzo Carbonara, Monte Ferro, Pizzo Otiero"
- 15,60 km a Sud- Est dal sito ZSC ITA020015 "Complesso Calanchivo di Castellana Sicula"

L'unica area che ricade all'interno dell'area vasta di progetto è l'IBA164 "Madonie", che dista 4,9 km a Nord-est dalla turbina più vicina.

CONSIDERATO che il proponente presenta tra la documentazione uno Screening di incidenza ambientale nel quale analizza dettagliatamente i siti:

ZSC ITA020032 "Boschi di Granza
ZSC ITA020015 "Complesso Calanchivo di Castellana Sicula
ZPS ITA020050 "Parco Delle Madonie
IBA 164 "Madonie"

CONSIDERATO che in merito alle rotte migratorie il proponente riporta che :*"A causa della vicinanza con il sito ZSC ITA020032 "Boschi di Granza", a circa 2,35 km dall'aerogeneratore WTG2, e con l'area IBA 164 "Madonie", a circa 4,8 km sempre dall'aerogeneratore WTG02, l'area risulta essere potenzialmente interessata da rotte migratorie aventi direttrici che partono dallo Stretto di Messina e proseguono verso sud-est passando tra il Parco delle Madonie ed il Parco dei Nebrodi, come si evince dalla carta dei flussi migratori allegata al recente Piano Faunistico Venatorio della regione Sicilia 2013 - 2018. Tuttavia, è importante sottolineare che l'inquadramento è ad una scala insufficiente per vincolare intere aree e identifica solo delle linee teoriche di migrazione che nella realtà non sono nemmeno ben delimitabili (questo vale sia per le migrazioni a bassa quota che per quelle effettuate a quote più elevate). Si evidenzia inoltre, che nell'intorno di 1 km dell'area di progetto insistono già due parchi eolici. Inoltre, considerando il numero ridotto degli aerogeneratori in progetto nonché la riduzione dell'effetto selva, non si ritiene che tale interferenza possa essere ostativa alle rotte dell'avifauna migratoria"*

CONSIDERATO che in merito alle conclusioni sullo screening di incidenza il proponente riporta delle

considerazione che si condividono in considerazione della distanza dai siti analizzati e che si riportano integralmente: *"Dal presente studio si evidenzia che la fase di Screening si considera sufficiente ad escludere che la realizzazione dell'impianto possa generare effetti negativi in termini di alterazione dello stato di conservazione di specie flora-faunistiche d'interesse conservazionistico oppure determinare modifiche del livello di integrità dei Siti ZSC ITA020032 "Boschi di Granza ", ITA020015 "Complesso Calanchivo di Castel/a Sicula" e della ZPS ITA020050 "Parco delle Madonie ". Il progetto non comporta un particolare impatto importante sulle componenti ambientali e le interferenze degli interventi previsti sono reversibili in quanto limitate al solo periodo di esecuzione dei lavori, poiché legati essenzialmente al disturbo connesso con la fase di cantiere, generato dalla presenza di mezzi, macchine operatrici e del relativo personale.*

Nella fase di cantiere e di esercizio, in considerazione della tipologia di progetto in esame, si escludono interferenze irreversibili sulle specie animali e vegetali e sui relativi habitat tutelati presenti all'interno delle ZSC e ZPS oggetto del presente Studio.

Relativamente agli impatti sulle componenti vegetali dell'area, la fase di cantiere determinerà un'alterazione dovuta alla costruzione delle piazzole che saranno poi limitate alla sola piazzola definitiva ma non si osservano cospicue modificazioni dal momento che non si assiste ad un radicale cambiamento dello stato attuale ovvero non si passa da un'area a spiccata naturalità ad una a forte impatto antropico. La classe di vertebrati che necessita di maggiore attenzione è l'avifauna migratoria, perché talune specie nella loro fase di migrazione potrebbero subire fenomeni di collisione generati dalla rotazione delle turbine ma si monitoreranno le specie avifaunistiche al fine di valutare potenziali cambiamenti dovuti alla realizzazione dell'opera.

In generale sarà necessario rispettare buone pratiche di cantiere durante la fase realizzativa (ad esempio ridurre le emissioni sonore di disturbo per l'avifauna e le emissioni di polveri in atmosfera) e ripristinare la vegetazione sottratta durante la fase di costruzione e di dismissione dell'impianto. "

5 PIANO PRELIMINARE DI RIUTILIZZO IN SITO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

CONSIDERATO che il Proponente in merito Piano preliminare Terre e Rocce da Scavo, documento codifica "RS06REL0005A0 Piano preliminare di utlizzo delle terre e rocce da scavo signed.pdf" definisce, descrive e quantifica adeguatamente i volumi di scavo e la potenziale caratterizzazione dei rifiuti. Considerato inoltre che nello stesso documento vengono individuate le modalità di campionamento ai sensi dell'allegato 2 del DPR 120/2017.

CONSIDERATO che il Proponente nel Piano preliminare Terre e Rocce da Scavo, definisce le volumetrie di scavo come sotto riportato:

- Fondazione aerogeneratori
Preparazione piano di posa Totale 10.200 m³
WTG01 Totale 9.908 m³
WTG02 Totale 9.908 m³
- Cabina utente - Cabina di Consegna
Cabina Utente Totale 10 m³
Cabina di consegna Totale 8,375 m³
- Viabilità Totale 18.280,5 m³
- Trincee linee elettriche
Su terreno vegetale Totale 1.184,4 m³
Su strada asfaltata Totale 8.848,98 m³
Su strada sterrata Totale 2.063,88 m³
- Opere idrauliche Totale 607,5 m³

CONSIDERATO che come riportato dal Proponente per tale progetto non saranno previsti punti di stoccaggio

Commissione Tecnica Specialistica - CP 3315 - Classifica: PA_069_EOL33 l 5 - Oggetto: Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da due aerogeneratori e opere connesse nei Comuni di Sclafani Bagni, Valledolmo e Caltavuturo (PA), denominato "Orazio" - Proponente: WINDFLOW SRL

poiché il materiale proveniente dagli scavi verrà man mano opportunamente sistemato a bordo scavo per essere reimpiegato secondo quanto riportato di seguito:

		Volumi di scavo m3	Rinterri m ³	Riutilizzo in sito m3
Fondazione aerogeneratori				
	Preparazione piano di posa	10.200		10.200
	WTG01	9.908	9.137,6	770,4
	WTG02	9.908	9.137,6	770,4
Cabina utente - Cabina di Consegna				
	Cabina Utente	10	3	7
	Cabina di consegna	8,375	2,5125	5,8625
Viabilità		18.280		18.280
Trincee linee elettriche				
	Su terreno vegetale	1.184,4	888,3	296,1
	Su strada asfaltata	8.848,98	3.097,143	5.751,837
	Su strada sterrata	2.063,88	687,96	1.375,92
Opere idrauliche		607,5		607,5

6 PIANO DI MONITORAGGIO

CONSIDERATO che il Proponente con il documento "*RS06PMA000IA0 Piano di monitoraggio ambientale signed.pdf*" presenta un adeguato Progetto del piano di monitoraggio ambientale redatto in conformità con quanto previsto dall'approccio BACI (Underwood 1994, Smith 2002)

CONSIDERATO che il Progetto di Monitoraggio Ambientale per le seguenti componenti:

- Suolo
- Ambiente idrico
- Flora
- Fauna (avifauna, chiroterri, erpetofauna e lagomorfi)
- Qualità dell'aria
- Emissioni acustiche

CONSIDERATO che dal Progetto di Monitoraggio Ambientale risulta che per ogn componente ambientale il proponente prevede la determinazione di:

- Ubicazione dei punti di campionamento;
- Parametri analitici da monitorare;
- Fasi nelle quali si prevede il monitoraggio (AO/CO/PO);
- Tecniche di campionamento;

CONSIDERATO che il progetto di monitoraggio considera le varie fasi d'opera in maniera differenziata con i dovuti adeguamenti in funzione delle varie fasi.

7 EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che nell'elaborato "*RS06SIA0006A0_Relazione impatti cumulati*" viene effettuata dettagliatamente l'analisi dell'effetto cumulo, in un raggio massimo di 11 km, per gli impianti esistenti, autorizzati e per quelli in fase di autorizzazione considerando le componenti ambientali più sensibili coinvolte. L'analisi condotta ha permesso di individuare la presenza di:

IMPIANTI ESISTENTI

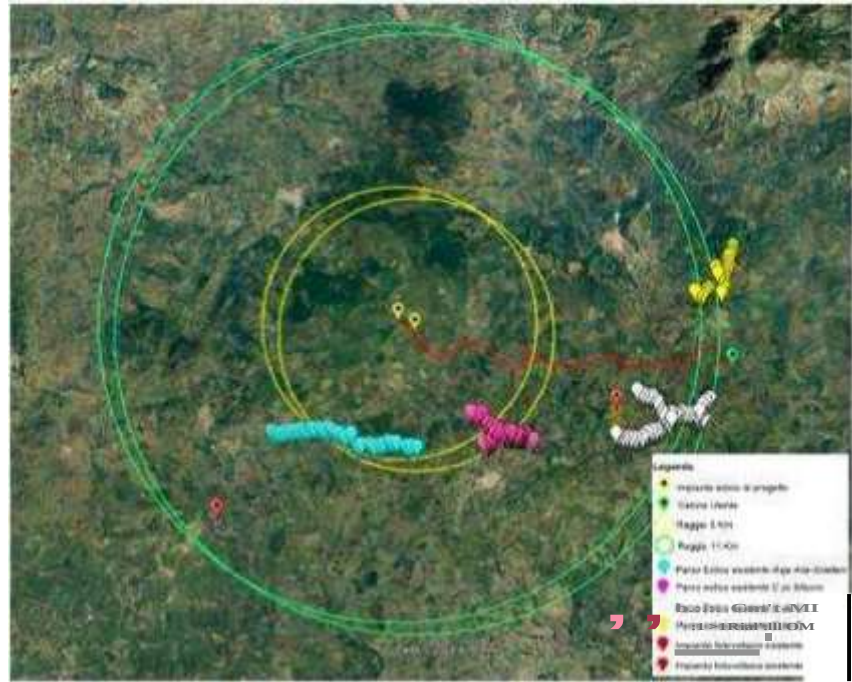
- Quattro parchi Eolici.
- Due impianti fotovoltaici.

IMPIANTI AUTORIZZATI

- Due parchi eolici.

IMPIANTI IN FASE DI AUTORIZZAZIONE

- Otto impianti fotovoltaici;
- Nove parchi eolici.



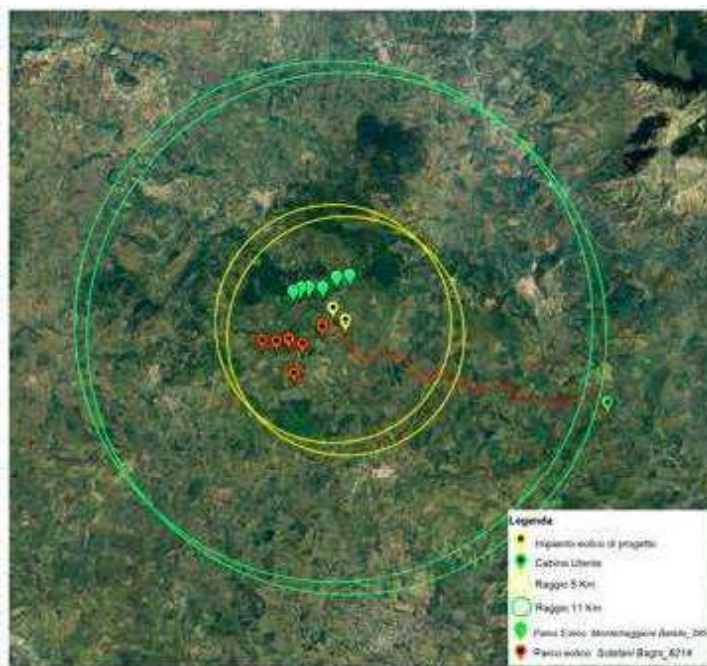
Impianti Fer esistenti nel raggio di 5 km e 11 km rispetto all'area di progetto

Tabella 1: Impianti eolici esistenti (raggio 11 km)

IdQ-1UHiuti o impianto0	Società 11.alia .p.a	Aeroge;1-1teralor.i 31	Di fallJZ.) d U•..wo1.di pa,,gi!Uo lKn) turbim1 più. vki.na -4/40 km a .1.:1d- ovcst da WTG02
P r,co l!Ohcu "Asj.a A ta S.Clafani"			
P81C<;iJllu:: Oc .Z.O Mituno"	Ene:l.,Grè n J'oweT	30	9'0 km a sud.-i.! la d.-.WTG02
f 11rr —lictl o . fa Corvo"	fa• i CTe@n Pow•r		S,40 n :i sud--.est da \f"FG02
Pilrco ,oo"lloo "C.d, C lla"	EndGreen- Pow r		rn 2:0 br1 a 110l:1 [{:fa, .02

Tabella 2: Impianti fotovoltaici esistenti (raggio 11 km)

Identificativo impianto	Estensione [ha]	Distanza dall'area di progetto [Km]	Tipologia impianto	Comune in cui ricade l'impianto
Impianto fotovoltaico A	20,29	7,60	TERRENO	Sclafani Bagni (PA)
Impianto fotovoltaico A	1,99	9,70	TERRENO	Castronovo di Sicilia (PA)



Impianti autorizzati nel raggio di 5 km e 11 km rispetto all'area di progetto

8 VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente riporta la Dichiarazione di disponibilità dei suoli documento RS06ADD0005A0 DSAN ATTESTANTE LA DISPONIBILITA' DEI TERRENI.pdf ma non allega irrispettivi contratti o atti di proprietà.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente in merito Piano preliminare Terre e Rocce da Scavo, definisce, descrive e quantifica adeguatamente i volumi di scavo e la potenziale caratterizzazione dei rifiuti. Considerato inoltre che nello stesso documento vengono individuate le modalità di campionamento ai sensi dell'allegato 2 del DPR 120/2017.

CONSIDERATO e VALUTATO che da quanto suddetto si evince che i suddetti lavori di scavo non possono comportare significative problematiche sulle matrici floristiche ed ecologiche dell'area e non incideranno significativamente sugli habitat e sulle specie ai fini della tutela della biodiversità.

VALUTATO che, comunque, il Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia.

CONSIDERATO che in merito al ripristino delle aree di lavoro il proponente riporta che " *L'attività consisterà nel ripristinare lo stato dei luoghi interessati dall'intervento e non più necessari per il funzionamento dell'impianto (area di scavo dei cavidotti, strade di cantiere più larghe, slarghi, piazzole, bypass) mediante sistemazione come ante operam del terreno, del pendio, delle viabilità e la pulizia di tutte le aree interessate mediante allontanamento dei materiali compresi quelli di risulta. Le attività di ripristino riguarderanno anche la sistemazione delle aree occupate dal magazzino e/o a deposito cantiere, e delle piazzole destinate al deposito in sicurezza dei macchinari, delle attrezzature e dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori. Su tutte le aree coinvolte nei lavori saranno eseguite delle operazioni di semina di colture erbacee (tipiche dell'area di intervento) e/o attività di altro genere, in modo da riportarle allo stato in cui versavano prima della realizzazione delle opere e da renderle quindi disponibili per la destinazione d'uso iniziale.*

Commissione Tecnica Specialistica - CP 3315 - Classifica: PA_069_EOL33 I 5 - Oggetto: Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da due aerogeneratori e opere connesse nei Comuni di Sclafani Bagni, Valledolmo e Caltavuturo (PA), denominato "Orazio" - Proponente: WINDFLOW SRL



Le aree agricole interessate dalla realizzazione dell'intervento saranno ripristinate in modo da creare quanto prima le condizioni originarie ante operam attraverso il recupero, il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere. In fase di dismissione delle aree di cantiere, gli interventi mireranno alla sistemazione del terreno agricolo finalizzata al recupero della produttività e della fertilità dello stesso. In particolare, si provvederà a rimuovere tutti quei materiali portati in superficie dalle operazioni di scavo e di caratteristiche (in particolare permeabilità) tali da essere incompatibili con le finalità produttive.

Il materiale di scotico, proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale, sarà stoccato ed utilizzato per i ripristini nel più breve tempo possibile. Le varie tipologie di suolo attraversate saranno preservate anche nella loro struttura ricostituendole senza impoverirle. Nell'individuazione del tracciato del cavidotto di connessione alla soluzione individuata, si è cercato, ove possibile, di impiegare il medesimo tracciato della viabilità di campo per quanto concerne la connessione tra le turbine. Per il tratto di cavidotto di collegamento tra l'impianto e la cabina primaria è stato ipotizzato di seguire la viabilità pubblica, evitare centri abitati e minimizzare l'occupazione di nuovi terreni non interessati da altre opere riguardanti l'impianto. "

CONSIDERATO che in merito alla Gestione dei Rifiuti e terre e rocce da scavo il proponente riporta che *"Durante la fase di realizzazione è necessario individuare le varie tipologie di rifiuto da allontanare dal cantiere e la relativa area di deposito temporaneo. All'interno di dette aree i rifiuti dovranno essere depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali. Dovranno pertanto essere predisposti contenitori idonei, per funzionalità e capacità, destinati alla raccolta differenziata dei rifiuti individuati e comunque di cartoni, plastiche, metalli, vetri, inerti, organico e rifiuto indifferenziato, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione eolica. I diversi materiali dovranno essere identificati da opportuna cartellonistica ed etichettati come da normativa in caso di rifiuti contenenti sostanze pericolose.*

In fase di cantiere, il terreno rimosso a seguito degli scavi, se conforme ai criteri previsti dal D.P.R. 120/17, sarà riutilizzato in sito per la regolarizzazione del terreno interessato dalle opere di progetto e per il ritombamento parziale delle trincee dei cavi.

Contestualmente alle operazioni di spianamento e di realizzazione delle strade e delle piazzole di montaggio, di esecuzione delle fondazioni degli aerogeneratori e della messa in opera dei cavidotti, si procederà ad asportare e conservare lo strato di materiale fertile, ove presente. I materiali inerti prodotti saranno utilizzati per i riempimenti degli scavi e per la realizzazione delle pavimentazioni delle strade di servizio. Nel caso rimanessero resti inutilizzati, questi assieme ai residui di materiale di costruzione saranno gestiti in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente. Allo scopo di preservare la naturalità del paesaggio, i tracciati saranno realizzati in misto granulare stabilizzato con legante naturale."

CONSIDERATO e VALUTATO che l'area interessata dal progetto anche se esterna a rotte migratorie secondo la mappa del Piano faunistico Venatorio potrebbe interferire con quest'ultima.

CONSIDERATO che in merito alle rotte migratorie il proponente riporta che *:"A causa della vicinanza con il sito ZSC ITA020032 "Boschi di Granza", a circa 2,35 km dall'aerogeneratore WTG2, e con l'area IBA 164 "Madonie", a circa 4,8 km sempre dall'aerogeneratore WTG02, l'area risulta essere potenzialmente interessata da rotte migratorie aventi direttrici che partono dallo Stretto di Messina e proseguono verso sud-est passando tra il Parco delle Madonie ed il Parco dei Nebrodi, come si evince dalla carta dei flussi migratori allegata al recente Piano Faunistico Venatorio della regione Sicilia 2013 - 2018. Tuttavia, è importante sottolineare che l'inquadramento è ad una scala insufficiente per*



vincolare intere aree e identifica solo delle linee teoriche di migrazione che nella realtà non sono nemmeno ben delimitabili (questo vale sia per le migrazioni a bassa quota che per quelle effettuate a quote più elevate). Si evidenzia inoltre, che nell'intorno di 1 km dell'area di progetto insistono già due parchi eolici. Inoltre, considerando il numero ridotto degli aerogeneratori in progetto nonché la riduzione dell'effetto selva, non si ritiene che tale interferenza possa essere ostativa alle rotte dell'avifauna migratoria"

CONSIDERATO e VALUTATO che queste aree possono avere una certa importanza come aree di foraggiamento, in particolare per l'avifauna stanziale e migratoria, mentre come siti di nidificazione rivestono importanza principalmente per gli uccelli che nidificano a terra. Inoltre l'area è esterna ma periferica ad una vasta area interessata da rotte migratorie, sia primaverili che autunnali, e potenzialmente sarà interessata solo marginalmente da questo fenomeno stagionale.

CONSIDERATO e VALUTATO che i fattori ambientali analizzati hanno riguardato le seguenti tematiche: salute umana, sistema paesaggistico, biodiversità, uso del suolo; geologia, geotecnica, idrogeologia, idraulica, aria, clima, rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici.

CONSIDERATO e VALUTATO che sulla base delle valutazioni eseguite per ciascuna delle tematiche ambientali, tenuto conto anche delle interazioni tra le stesse, è stata effettuata una valutazione complessiva, qualitativa e quantitativa degli impatti sull'intero contesto ambientale e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli impatti, positivi/negativi, diretti/indiretti, reversibili/irreversibili, temporanei/permanenti, a breve/lungo termine, transfrontalieri, generati dalle azioni di progetto durante le fasi di cantiere e di esercizio, cumulativi rispetto ad altre opere esistenti e/o approvate, sono stati descritti mediante adeguati strumenti di rappresentazione, quali le matrici.

CONSIDERATO e VALUTATO che sulla base delle indagini effettuate e riportate sia nello studio di incidenza che nello Studio di Impatto Ambientale si può ritenere che, coerentemente con quanto previsto dalle Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza Ambientale, sia possibile escludere la possibilità di incidenze significative sugli obiettivi di conservazione delle specie e degli habitat dei siti Natura 2000 presenti sull'area vasta. Per tale motivo si ritiene che la sola fase di Screening di Valutazione di Incidenza sia sufficiente al livello di indagine.

CONSIDERATO e VALUTATO che il Progetto di PMA presentato dal proponente prevede tra gli obiettivi da perseguire attività che verranno programmate nel corso della progettazione esecutiva, della fase di cantiere e post opera secondo la:

- verifica dello scenario ambientale
- verifica delle previsioni degli impatti ambientali

RILEVATO che sul sito si-vvi della Regione Siciliana non sono presenti altri progetti riferibili allo stesso proponente.

CONSIDERATO che gli episodi di siccità in Sicilia divengono sempre più severi e frequenti e le perdite annuali assolute di pioggia dovute a siccità aumentano considerevolmente, incrementando altresì il rischio di desertificazione comprovato da ricerche e studi scientifici di primari istituti europei e nazionali;

CONSIDERATO che negli ultimi anni la Sicilia è oggetto di frequenti incendi con gravi danni per l'ambiente e per il paesaggio naturale;



CONSIDERATO e VALUTATO che al fine di contrastare le precedenti problematiche riguardo a siccità, desertificazione ed incendi, la CTSAA ritiene utile la realizzazione di laghetti collinari quali opere di fondamentale rilevanza per la mitigazione ambientale;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

1. **parere favorevole** riguardo alla compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs e ss.mm.ii. del progetto CP 3315 - Classifica: PA_069_EOL3315 - Oggetto: Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da due aerogeneratori e opere connesse nei Comuni di Sclafani Bagni, Valledolmo e Caltavuturo (PA), denominato "Orazio" - Proponente: WINDFLOW SRL;
 2. **parere favorevole** di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. del progetto CP 3315 - Classifica: PA_069_EOL3315 - Oggetto: Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da due aerogeneratori e opere connesse nei Comuni di Sclafani Bagni, Valledolmo e Caltavuturo (PA), denominato "Orazio" - Proponente: WINDFLOW SRL;
 3. **parere favorevole** di conformità del Piano preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da scavo alle disposizioni del DPR 120/2017 art. 24 c. 3. del progetto CP 3315 - Classifica: PA_069_EOL3315 - Oggetto: Progetto di realizzazione di un impianto eolico composto da due aerogeneratori e opere connesse nei Comuni di Sclafani Bagni, Valledolmo e Caltavuturo (PA), denominato "Orazio" - Proponente: WINDFLOW SRL;
- a condizione che si ottemperi alle successive Condizioni Ambientali:

Condizione Ambientale	n.1
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Oggetto della prescrizione	Il Proponente dovrà depositare i titoli attestanti la disponibilità giuridica dei suoli come riportato nella dichiarazione RS06ADD0005A0 DSAN ATTESTANTE LA DISPONIBILITA DEL TERRENI.pdf
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti relativi ai requisiti economici



Oggetto della prescrizione	La proponente dovrà sottoscrivere e versare un aumento di capitale sociale di importo pari al minimo al 10% del valore dell'investimento, come da computo metrico, come declamato, finalizzato a garantire la realizzazione dell'opera e delle opere di mitigazione ambientale presentate per la valutazione da parte della Commissione prima dell'ottenimento del Provvedimento Autorizzativo Unico Regionale (PAUR) e della successiva verifica di ottemperanza alle prescrizioni eventualmente impartite dall'autorità ambientale. <u>Il Dipartimento all'ambiente, prima di procedere all'emanazione del Decreto Autorizzatorio o della sua proposizione al competente Assessore, acquisisce certificazione dell'indicato aumento di capitale della proponente dandone visibilità sul portale sl-vii/regione.sicilia.it.</u>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.3
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Il Proponente, compatibilmente con le condizioni geomorfologiche e Geologiche dell'area che, se preclusive andranno debitamente comprovate, integrerà il progetto con la realizzazione di idonei laghetti artificiali per interventi antincendio immediati in situ e comunque per contribuire al contrasto all'emergenza incendi e della desertificazione dei territori della Sicilia con grave pregiudizio per l'ambiente ed il paesaggio naturale, ed alla siccità (Deliberazione della Giunta Regionale n. 100 dell'11 marzo 2024, recante: "Articolo 3 della legge regionale 7 luglio 2020, n. 13. Dichiarazione dello stato di crisi e di emergenza regionale, per la grave crisi idrica nel settore potabile") e secondo le disposizioni tecniche di cui al D.D.G. n. 102 del 23/06/2021 emanato dal Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, relativamente agli indirizzi applicativi di invarianza idraulica e idrologica. Al fine di non aggravare l'iter autorizzativo, l'invaso può essere realizzato in rispetto di quanto previsto dall'art. 167 co.3 del D. Lgs. 1252/06 e ss.mm.ii., e lo stesso potrà essere eventualmente utilizzato quale vasca di laminazione in ottemperanza a quanto previsto dal D.D.G. n.102 del 23/06/2021 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia.



Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n.4
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Relativamente alla fascia arborea di ulivi, che il Proponente prevede di realizzare nell'area della SSU, dovranno essere presentati gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata, della disposizione degli elementi arborei e/o arbustivi caratteristici della macchia mediterranea;b) La fascia dovrà interessare l'intero perimetro dell'area ed avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente.c) la messa a dimora delle essenze costituenti la fascia arborea perimetrale dovrà avvenire in concomitanza con l'apertura del cantiere al fine di mitigare "per tempo" gli impatti (prevalentemente acustico e di dispersione polveri, nonché di schermatura visiva), dovuti alle operazioni meccaniche previste in progetto.d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;e) le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata;f) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);g) Dovranno essere forniti elaborati di dettaglio in merito alla recinzione perimetrale (se prevista) nell'area della SSU. La recinzione dovrà essere interposta tra gli interventi a verde delle opere di mitigazione e la SSU al fine di migliorare l'inserimento paesaggistico del progetto.



	h) È necessario produrre elaborati di tutte le opere di mitigazione previste e delle relative modalità di attuazione, corredato dei necessari elaborati grafici, dai quali sia possibile evincere la compatibilità delle stesse con le esigenze di mantenimento/conservazione degli equilibri ecosistemici dell'area di interesse e dai quali risulti verificata la non incidenza delle azioni di mitigazione e delle specie introdotte soprattutto a tutela e mantenimento di superfici e specie di valore ecologico.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n.5
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione
Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti in progetto si dispone che:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Dovranno essere utilizzate specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare per la fascia arborea perimetrale (SSU), dovrà essere previsto l'uso di specie arboree aventi altezza almeno pari a quella della recinzione perimetrale. È fatto divieto di utilizzare specie aventi carattere invasivo;b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono); per le specie erbacee coltivate è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza <i>in situ</i>;c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere ed essere garantita anche la messa a dimora di specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere/garantire la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;d) Nella scelta delle specie utilizzate dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici;e) <u>Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato</u>



	<p>ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;</p> <p>f) Dovrà essere predisposto/approfondito il piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali previste per ciascuna specie al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n.6
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Fauna/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Il proponente dovrà fornire necessari approfondimenti/dettagli in merito al sistema di illuminazione perimetrale, qualora previsto, anche per la SSU. Compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto l'illuminazione sul perimetro deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di mammiferi di piccola taglia). L'impianto deve essere realizzato con elementi rivolti verso il basso e nell'ottica del minor consumo di energia.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n.7
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni avifauna/chiroterofauna



Oggetto della prescrizione	<p>Per quanto riguarda il <u>rischio di collisione</u> il proponente dovrà adottare ed indicare puntualmente sugli elaborati di progetto esecutivo, sulla base dei più recenti studi di settore, le specifiche misure di mitigazione per ridurre il <u>rischio di collisione</u> per l'avifauna e la chiroterofauna.</p> <p>In ogni caso, tra <u>le altre misure di mitigazione (quali: gestione dell'Habitat, dissuasori acustici e visivi, ecc.)</u>, che <u>andranno puntualmente indicate, occorre prevedere sistemi di controllo degli aerogeneratori di ultima generazione per l'arresto in caso di necessità (Shutdown On Demand - SOD), oppure sistemi automatici di riduzione della velocità (automated curtailment System), in grado di effettuare spegnimenti di emergenza degli aerogeneratori in periodi di particolare rischio di mortalità per uccelli e chiroterti.</u></p> <p>Il proponente in merito ai sistemi anticollisione dovrà dichiarare che modello verrà utilizzato ed inserirlo negli elaborati progettuali esecutivi con planimetrie di dettaglio e schede tecniche</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva - Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	<p>In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.</p> <p>Prima dell'inizio dei lavori la ditta dovrà stipulare la Convenzione col Comune. Dovrà essere inoltre prodotta polizza fideiussoria, a garanzia dell'esatta esecuzione delle opere di compensazione sopra citate.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n.9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) Devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	In merito a tutte le opere in progetto: Dovranno essere presentati, in fase di progettazione esecutiva, adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni. In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere presentati gli elaborati di dettaglio riguardanti tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, il Proponente dovrà redigere una stima dettagliata dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare le quantità e le specifiche modalità di recupero/smaltimento previste per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere, esercizio e dismissione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.13
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	<p>I materiali scaturenti da tutte le operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017. Nel caso tali materiali, risultino qualificati come "rifiuti", ai sensi del Titolo III, Capo IV, del citato Regolamento, gli stessi devono essere gestiti nel rispetto di quanto indicato nella Parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 e ss.mm.ii.</p> <p>Il piano definitivo di riutilizzo delle terre e rocce da scavo dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia. Si dovrà dare riscontro dell'acquisizione del parere di ARPA Sicilia.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia



Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere redatto/integrato il <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none">In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna;Tutti gli interventi dovranno essere realizzati al di fuori dei periodi più sensibili del ciclo biologico delle principali specie faunistiche presenti nell'area (periodi di nidificazione o migrazione) riportati nel formulario standard ed utilizzare mezzi meccanici idonei ad evitare disturbi all'area circostante mediante una maggiore insonorizzazione;Minimizzare lo stazionamento dei veicoli nel/nei cantiere/cantieri e limitare, allo stretto indispensabile, la presenza di imprese e addetti all'interno del/i cantiere/i;Dovrà essere prodotto/aggiornato il cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione);Durante le fasi di cantiere per la realizzazione dell'impianto ed opere connesse devono essere rispettate tutte le prescrizioni e le direttive contenute nella Parte I dell'Allegato V alla Parte V del D. Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. Tali prescrizioni dovranno essere rispettate anche durante le fasi di dismissione dell'impianto, ove previsto;I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche;Durante tutte le fasi di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera;Tutte le operazioni potenzialmente rumorose dovranno essere svolte fuori dai periodi riproduzione/nidificazione.



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione della SSU, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.16
Macrofase	<i>Ante Operam- Corso Opera -Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva - in fase di cantiere - in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale [Atmosfera- qualità dell'aria, Ambiente idrico- qualità acque superficiali, Ambiente idrico- qualità acque sotterranee, Componente suolo e sottosuolo- qualità dei terreni e geomorfologia e la Componente rumore]
Oggetto della prescrizione	Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), dovrà essere riscontrato e attuato in accordo con ARPA Sicilia per le componenti Atmosfera- qualità dell'aria, Ambiente idrico- qualità acque superficiali, Ambiente idrico - qualità acque sotterranee, Componente suolo e sottosuolo qualità dei terreni e geomorfologia e la Componente rumore. Il PMA dovrà essere preventivamente sottoposto ed approvato da ARPA Sicilia. Si dovrà dare riscontro dell'acquisizione del parere di ARPA Sicilia e dell'ottemperanza alle eventuali prescrizioni riportate.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia



Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n.17
Macrofase	<i>Ante Operam- in Corso Opera -Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva - in fase di cantiere - in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale Vegetazione - Fauna/Avifauna - Paesaggio
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere attuato il Progetto Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A), riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam). In fase di progettazione esecutiva dovranno essere presentate le prime risultate del PMA per la Fase di Ante-Operam. In fase di cantiere (Corso d'operam) dovrà essere presentato semestralmente il report di analisi del PMA. A dismissione dell'impianto dovrà essere attuato il PMA post operam. Il PMA dovrà essere attuato secondo quanto riportato nel progetto di PMA codice RS06REL027A0.pdf Il proponente dovrà fornire/produrre all'autorità ambientale i monitoraggi condotti sull'avifauna e chiroterofauna. I risultati dovranno essere trasmessi semestralmente all'autorità competente.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n.18
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Vegetazione e riqualificazione ambientale
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un abaco di tutte le specie vegetali utilizzate per le opere di mitigazione e di ingegneria naturalistica previste nel progetto. Dovrà essere inoltre presentata una tavola con la collocazione di tutti gli interventi di rinaturalizzazione e i rispettivi areali vegetazionali ricreati. Tutte le specie vegetali ove possibile dovranno provenire da vivai con germoplasma certificato o in assenza dovrà essere previsto in loro un'area attrezzata a vivaio "Nursery"
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana



Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Corso Operam - Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo - Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. È fatto in ogni caso espresso divieto di utilizzare diserbanti chimici.</p> <p>b) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Oggetto della prescrizione	<p>Al termine dei lavori, il Proponente dovrà provvedere al ripristino morfologico e vegetazionale di tutte le aree soggette a movimento di terra, ripristino della viabilità pubblica e privata, utilizzata ed eventualmente danneggiata in seguito alle lavorazioni.</p> <p>Prima della messa in esercizio dovrà essere trasmessa adeguata documentazione fotografica di quanto realizzato, con allegata planimetria con i punti di ripresa e attestazione da parte del direttore dei lavori dell'avvenuta ottemperanza a tutto quanto prescritto</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	Post operam
Fase	Prima dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali compatibili con l'ordinamento agricolo dell'area prima dell'intervento. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture agrarie preesistenti. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi.b) Si dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge.c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi alla dismissioned) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva e Avvio del cantiere
Ambito di applicazione	Difesa del territorio (prevenzione rischio antincendio)



Oggetto della prescrizione	Come da previsione progettuale, il Proponente dovrà collocare in cima ai pali opportunamente predisposti in prossimità delle piazzole e nei punti di maggiore visibilità del territorio circostante delle telecamere termiche con capacità di visualizzazione a 360° ed operative h.24. Tali telecamere dovranno essere collegate attraverso ausili telematici con le centrali operative del Dipartimento Regionale della Regione e del Corpo Forestale Regionale al fine di monitorare e segnalare eventuali incendi. Il Proponente dovrà anche assicurare una adeguata manutenzione delle stesse. In fase progettazione esecutiva dovrà essere trasmessa adeguata documentazione tecnica.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva, in fase di installazione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	
Condizione Ambientale	n. 23
	Dovranno essere rispettate le prescrizioni della Soprintendenza di Palermo espresse nel parere favorevole prot.1918 del 30.01.2025 acquisito al prot. ARTA al n. 5560 del 30.01.2025.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio dell'opera
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



REPUBBLICA ITALIANA
REGIONE SICILIANA
Assessorato Territorio e Ambiente
**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali**
di competenza Regionale [L. r. n. 9/2015, art. 91]